L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 30 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 5 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il nostro tempo e noi

Il nostro è il tempo dei giovani.

E' sempre dei giovani il tempo! Una giovinezza non è data dagli anni, ma dalle energie, dall'ardimento, dall'entusiasmo.

Quali sono i caratteri della nostra gioventù? Quale il suo nuovo orientamento?

Noi l'abbiamo guardata colla più affettuosa cordialità questa bellissima gioventù italiana.

Tre note sentimmo vibrare in mezzo alle schiere giovanili del nostro Paese, quasi campane squillanti nei campi più lontani, dalla Certosa allo sport, dall'alpinismo alla Missione dell'Alaska, dalla scuola alla vita pubblica.

Non solo gli scrittori di romanzi sbadigliano scrivendo le solite volgarità erotiche; gli stessi giovani sono arcistufi di leggerle e si domandano se proprio null'altro ci può dare la letteratura moderna.

Nelle edicole sono esposti centinaia di romanzi osceni, ma hanno le copertine sgualcite ed ingiallite; trionfa il giornale dello sport.

Anche il cinematografo sguaiato non piace più. Dalle grandi città certe «varietès» sudicie, i films morbosamente passionali, hanno esulato e fanno il giro nelle piccole cittadine delle provincie, quasi merce avariata. Se la nostra povera natura sarà purtroppo sempre inclinata a peccare, oggi però più di ieri par che la gioventù, intelligente e pensosa, abbia compreso che non è qui la gioia della vita.

E' questa l'ora, nella quale noi sentiamo il bisogno di andare in mezzo ad essa per ripeterle che le rinunzie cristiane alle soddisfazioni della carne, sono le più gloriose conquiste della libertà!

La virtù è l'arte di usare la libertà. Ed è in nome della libertà che noi vogliamo cantare oggi in mezzo ai giovani la castità dei costumi, perchè i corpi siano più temprati e pronti, come la carena di una nave mille volte battuta alle più aspre procelle che la vita sociale ci può riserbare, e l'anima gridi con sincerità e con libertà quello che è lo spirito moderno, fieramente sovrastante tutte le ansie.

Se è ben degna di sacrifici la libertà della Patria, non dovrà costare pur sacrifici la libertà dell'anima?

*

A Chicago in quest'anno si inaugura la grande Esposizione delle invenzioni. Si dice che da una stella sarà raccolta la luce ad illuminare la nuova città americana. Radio e aeroplani avvicinano il mondo che parla e vola. Mai la gioventù vide brillare innanzi a sè la vita ardimentosa stesa a tutte le conquiste, come quest'ora che viviamo.

I tormenti e gli eroismi della grande guerra rivivono nei figli dei caduti.

Persino nei divertimenti i bimbi, oggi, par che scelgano quanto sa di rischio e di sfida.

Viene esaltato il sacrificio che disprezza ogni difficoltà e la morte sulle roccie, sui motori e sui campi degli atleti. Questa ardente gioventù che d'intorno si agita, grida e ci chiama perchè non la orienteremo verso le belle avventure di Dio, dell'apostolato cristiano?

Se la gioventù nostra tanto artista ha trovato in sè per ogni ideale umano, quali mai non saranno le mete a cui potrà giungere se vedrà un ideale divino, raccogliendo dagli altari una grazia che moltiplicherà sopranaturalmente i suoi sforzi?

Amiamola la nostra gioventù! Avviciniamola! Se la dicessimo cattiva sbaglieremmo: è buona! Se la pensassimo rovinata dal male, la vorremmo ancora di più. Il pessimismo allontana.

Gesù Cristo predilesse Apostoli e Martiri. Questo è il tempo in cui se Egli sarà conosciuto come nei tempi primi del Cristianesimo, ritroverà cuori generosissimi che a migliaia vivranno e morranno per lui.

Se tornasse S. Paolo, quanto potrebbe di mezzo alla nostra gioventù! Quale fuoco vi saprebbe accendere!

In quest'alba giubilare di Cristo, mentre le campane di Roma chiamano a festa, ripetiamo ai giovani i grandi nomi di Gerolamo, di Agostino, che alla più infuocata passione ed al più luminoso genio diedero un nome ed un amore: Gesù Cristo!

*

Non chiamiamo col nome di «nostri» solamente quelli che ci sono più vicini nelle aspre lotte 'i difesa dell'altare e della Croce.

Sono tutti «nostri» i giovani d'Italia! Avvicinandoli dentro e al di fuori del tempio, si sente che tutti rispondono con un bisogno ardente di vita e di superamento.

Dai cuori giovanili della nostra Patria, sgorga una fonte che lo scetticismo e l'errore filosofico aveva inquinato, cantando la poesia di Francesco e di Dante, dell'Aquinate e di Manzoni, in un nuovo poema di gloria e d'amore.

In questo glorioso pontificato di Pio XI la Chiesa presenta gigantesca e ferreamente compatta la sua unità, e il pensiero religioso di Roma cattolica ed apostolica, ridiventa l'anima della nostra Patria.

La gerarchia della vita sociale è così disposta: ogni uomo forma una famiglia; le famiglie costituiscono la Patria; la Patria vive nella Chiesa, che raduna colla giustizia e la carità tutti i popoli.

La missione della giovinezza — come rileva anche un interessante dibattito del «Carroccio» — è quella di essere nella corrente moderna il più vivo ed operoso fermento di bene.

Don Giovanni Rossi

Le obbligazioni del nuovo Istituto per la Ricostruzione industriale

Un miliardo di lire già collocato

LONDRA, 4

La Reuter pubblica: *Viene annunciato ufficialmente che è già stato collocato presso i principali istituti di credito italiano un miliardo di lire di obbligazioni del nuovo Istituto per la ricostruzione industriale creata solo pochi giorni fa. Le obbligazioni saranno offerte al pubblico il 6 febbraio. La nota è riportata dalla stampa quotidiana e finanziaria.* (Stefani)

IN GERMANIA

Il "Vorwaerts,, proibito

BERLINO, 4

L'organo socialista berlinese *Vorwaerts* è stato proibito fino al 6 febbraio.

Il bilancio dei disordini della notte scorsa segna una donna uccisa in un tafferuglio tra nazional-socialisti e comunisti a Duisburg e 14 feriti in varie città.

Si dice che anche Papen si porterà in una lista tedesco-nazionale della Germania occidentale. Sono in corso disposizioni circa la presentazione di una lista unica dei partiti del governo.

Espulsione dalla Svizzera di fuorusciti italiani

BERNA, 4

L'affare del fuoruscito Pacciardi, rifugiato a Lugano, è liquidato. La confederazione in seduta ordinaria stamani ha confermato la decisione della polizia degli stranieri. Il ricorso presentato contro il rifiuto di questo ufficio collegiale di concedere il permesso di soggiorno nel territorio della Confederazione al Pacciardi è stato respinto dai sette consiglieri confederali all'unanimità.

Il dipartimento di giustizia e di polizia, che aveva competenza a decidere il ricorso, ha rinunciato a questa sua facoltà in favore dell'ufficio collegiale. Al Pacciardi sarà accordato un breve termine per lasciare la Svizzera e sembra che dovrà andarsene entro la metà del corrente mese. Si apprende, inoltre, che è stato rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno al fuoruscito italiano Rodolfo Suncher il quale ebbe parte attiva nel presunto affare di spionaggio del Canton Ticino.

I dibattiti internazionali di Ginevra

Alla Conferenza del Disarmo - La tesi inglese, cecoslovacca e belga - Le controversie sud-americane alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 4

Nella seduta di ieri alla commissione generale della conferenza del disarmo è continuata la discussione sul progetto francese. Primo a parlare è il rappresentante della Gran Brettagna Eden sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Venendo a parlare del problema della sicurezza che è trattato nel progetto francese ammette che tutti debbono studiarli, ma nella ricerca di nuove formule per trovare nuove garanzie di sicurezza si deve tener presente che si rischia di dimenticare il valore delle garanzie esistenti che sono ottime. Cita il fatto della Società delle Nazioni, quello di Parigi e di Locarno. Dopo di aver lodato il sistema delle intese regionali l'oratore dice poi:

L'Inghilterra contraria a nuovi impegni

«Il delegato dell'Italia ha voluto (ed è questo un gesto che io apprezzo) rivolgere un invito al mio paese. Egli ha dichiarato che l'Italia poteva difficilmente concepire la Gran Brettagna come una potenza puramente marittima ed anche che era difficile di ammettere che in materia di sicurezza obblighi così complicati siano buoni per l'Italia se non vi intervenisse anche un amico così costante dell'Italia quale è la Gran Brettagna. Una preoccupazione così francamente e così amichevolmente espressa merita una risposta non meno franca. Il mio governo ritiene che per il fatto della sua partecipazione alla Società delle Nazioni e della sua adesione ai trattati di Locarno è andato così oltre quanto lo poteva o lo doveva nella via degli impegni presi in Europa. Io non posso dunque lasciare sperare neanche minimamente che ci sarà possibile modificare questa attitudine o di assumere nuovi obblighi e nuovi impegni ai quali a mio parere la opinione pubblica del mio paese è invariabilmente contraria ».

Il rappresentante della Gran Brettagna aggiunge che vi è un altro aspetto dei lavori di questa conferenza di cui è necessario occuparsi immediatamente: la riduzione degli armamenti. Egli si augura che la conferenza nel suo secondo anno realizzi in breve tempo una riduzione effettiva degli armamenti mondiali, riduzione che per se stessa preparerà la strada a nuove riduzioni più considerevoli. L'onere delle imposte rende questa riduzione assolutamente necessaria e il bisogno di sicurezza non la rende meno importante. Si vogliono realizzare misure generali di sicurezza che garantiscano gli impegni esistenti, ciò è per se stesso sufficiente perchè si arrivi al disarmo in una misura reale. Il disarmo dell'Europa rappresenta una garanzia effettiva di pace.

Se si vogliono realizzare misure pratiche di disarmo si avrà certo bisogno delle idee, dei suggerimenti, delle proposte pratiche contenute in tutti i progetti che sono stati finora sottoposti alla conferenza: quelli del Presidente Hoover del Governo italiano, del Governo britannico e quello del Governo francese. Il loro coordinamento allo scopo di arrivare a risultati pratici dovrà certamente essere il compito prossimo della conferenza. A tale scopo il Governo britannico ha creduto di dovere sottoporre le sue idee sul metodo pratico destinato a permettere alla conferenza di intraprendere il coordinamento di tutti gli elementi di cui essa dispone ed egli spera che in questo modo avrà contribuito a facilitare ed affrettare il compimento della sua opera.

Secondo oratore della giornata è stato il rappresentante della Cecoslovacchia, Benes, il quale ha sostenuto che il piano francese presenta un sistema completo politico e militare.

Egli conclude che la Conferenza deve elaborare un testo di convenzione; per riuscirvi esso dovrà essere sottoposto alle seguenti condizioni: essere in buona fede senza secondi fini; equilibrato per quanto riguarda il punto di vista della sicurezza e della eguaglianza per le misure pratiche del disarmo.

Ultimo oratore è il rappresentante del Belgio il quale dice che il progetto francese non stabilisce preferenza tra i due termini: sicurezza e disarmo, ha un certo progresso dell'ordine e della sicurezza deve essere realizzato per ottenere misure ampie di disarmo.

L'oratore ricorda poi diversi punti del progetto francese. Il Belgio sarebbe naturalmente lieto di valere la comunità degli Stati accettare quanto si domanda nelle proposte francesi, per quanto concerne le misure di assistenza privata per l'Europa. Il Belgio lo seguirà per quanto è possibile a condizioni che il sistema sia pienamente europeo, ma ciò che la sicurezza esige prima di tutto è la determinazione chiara degli atti di aggressione. Il Delegato Belga dice poi che per quanto concerne il materiale, la Conferenza ha già preso delle disposizioni riguardo alle armi particolarmente aggressive; essa però nulla ha ancora deciso circa quanto si debba fare di queste armi e cioè se distruggerle o internazionalizzarle, il piano è favorevole alla internazionalizzazione. La delegazione belga pensa diversamente senza essere ostile alla internazionalizzazione bisognerebbe in ogni modo trovare un regime che togliesse il possesso di queste armi proibite agli Stati.

L'accordo anglo-persiano

Si è riunito ieri anche il Consiglio della Società delle Nazioni che ha tenuto due sedute. Nella seduta pubblica il Consiglio ha adottato la proposta della Gran Bretagna di sottomettere all'esame dell'organizzazione della cooperazione internazionale della Società delle Nazioni un progetto di realizzazione di un comitato internazionale di architettura. Il Consiglio ha pure preso in esame la situazione attuale relativa alla controversia esistente tra la Columbia ed il Perù. Nel dibattito che ne è seguito hanno partecipato il relatore e i rappresentanti della Columbia e del Perù.

Pure per la vertenza sud-americana del Gran Chaco, ha avuto luogo una discussione alla quale hanno preso parte lungamente rappresentanti dei due Paesi contendenti.

Nella seduta segreta che si è prolungata fino a tarda ora nella serata il consiglio ha proceduto alla nomina di due alti funzionari della segreteria ed è stato infine diramato il seguente comunicato: Il consiglio ha approvato oggi la proposta del segretario generale di nominare il signor Azcarate, direttore della sezione delle minoranze, ad uno dei posti di segretario generale aggiunto per la data del primo luglio 1933. Il rappresentante del Libero Stato di Irlanda si è riservato il diritto di fare una dichiarazione a tale riguardo quando la questione tornerà per la conferma formale ad una seduta privata nelle prossime sessioni del Consiglio.

Il Consiglio ha inoltre approvato la proposta del segretario generale di nominare il sig. Walters capo di gabinetto del segretario generale al posto di sottosegretario generale a partire dalla stessa data.

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Sokol e massoneria

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ZAGABRIA, febbraio

Ho impiegato la settimana a fare un' escursione in Slovenia. Per quanto Zagabria sia il centro del cattolicismo jugoslavo, non è possibile rendersi conto del vero stato degli animi senza una visitina anche in Slovenia che è l'altro pilastro su cui appoggia l'opposizione al «centrismo» di Belgrado, opposizione in nome degli inalienabili diritti della fede, della libertà di coscienza e dell'autodecisione dei popoli la quale, un pochino prima di Wilson, fu proclamata da San Tommaso d'Aquino.

Viste da Lubiana, le questioni spirituali e politiche si presentano su di un altro piano che da Zagabria. E si capisce, dato che le premesse storiche e le mire attuali pratiche sono diverse. Nell'Impero degli Absburgo la Slovenia era saldata all'Austria e la Croazia alla Ungheria. Lubiana, pure avendo con Zagabria il comune fine di resistere a qualsiasi tentativo di acclimatare in vecchie terre cattoliche una qualsiasi Chiesa Nazionale Serba, non fa arrivare la sua ribellione fino alla dissoluzione della innaturale unità jugoslava. Si limita a domandare un ordinamento federativo di tutte le nazionalità, ognuna nella libertà delle sue aspirazioni, ma sempre sotto lo scettro d'Alessandro I.

Ciò risponde al carattere diverso dei due popoli: più aspro e combattivo il croato, meno rude lo sloveno anche se in fondo ugualmente tenace.

Sogni sloveni

Le aspirazioni slovene si differenziano da quelle croate anche per la diversa concezione delle frontiere occidentali dello Stato Jugoslavo, perchè i croati guardano, al massimo, a Fiume — antico limite dello Stato ungherese — mentre gli sloveni sono solleticati dal sogno di una «Grande Slovenia», che dovrebbe riunire, secondo loro, gli slavi rimasti in Italia e in Austria, non solo — nei riguardi nostri — a Gorizia e oltre l'Isonzo, ma addirittura a Cividale e magari fino al Tagliamento!

La discrepanza — chiamiamola così — irredentista, indebolisce il blocco croato-sloveno e in tale crepa fa leva il Governo di Belgrado per applicare il vecchio divide et impera ed ottenere la definitiva separazione dei due paesi che una medesima fede unisce. E il Governo serbo, trattandosi di un Governo essenzialmente militare, applica anche in questo caso i principii della strategia i quali insegnano ad agire prima sul nemico ritenuto il più debole onde poi rivolgersi, a forze riunite, sul più potente.

Così si spiega l'offensiva, proprio di questi giorni, contro Lubiana. Da Belgrado si è proceduto con grande energia traducendo al confino i capi del movimento sloveno: il dott. Ogrisek, gli ex-ministri Kulovec e Natlacen, non esitando neppure ad internare a Vrnjacka Banja (vecchia Serbia) nientemeno che Mons. Koroscek già Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia firmatario dei patti di Corfù e di Roma da cui sorse la fortuna dei Karageorgevic e capo riconosciuto e venerato dei cattolici di Slovenia!

Tanta improvvisa e ingiustificata energia denuncia apertamente il suddetto piano, cioè togliere alleati al movimento croato onde poi schiacciarlo con maggior facilità dato che esso si manifesta in maniera molto più energica dell'agitazione slovena non avendo, neppure, mancato di ricorrere alle armi e non in modo caotico, ma con formazioni regolari (chiamate degli ustasi) le quali spesso hanno marciato al fatidico grido di «Viva Maria!».

Una conseguenza immediata di tale intendimento si è avuta nel nuovo arresto del dott. Macek (sarà la terza o la quarta volta che l'agitatore va in carcere), compagno di Koroscek nella firma dei patti di Corfù e di Roma e capo del movimento croato.

Due pugnali

E quasi ciò non bastasse, dal mio viaggio in Slovenia — a Lubiana, a Kocevic, a Marburgo — ho avuto la riprova di questo gioco di Belgrado e ho riportato la convinzione, suffragata dalla reale osservazione degli eventi svoltisi sotto i miei occhi, che due sono i pugnali infissi nel corpo della Croazia-Slovenia allo scopo di fiaccarne la resistenza e ottenerne la soggezione ad una inesistente patria unitaria jugoslavia: i Sokols *e la Massoneria.*

Però la manovra, la quale colpisce in pieno l'azione dei Vescovi, ha ottenuto per risultato (come accennammo nella precedente corrispondenza), la costituzione di un fronte unico croato-sloveno: primo squillo di guerra la dichiarazione contro il Sokol.

Che cosa è questo Sokol?

Si tratta di una organizzazione pseudo sportiva, ma che dello sport fa leva anche per entrare nella coscienza dei suoi appartenenti allo stesso modo della ben nota e famigerata Y. M. C. A. d'americano esempio. Il nome Sokol *vuol dire «Falco», scelto perchè nelle antiche leggende slave tale uccellaccio è indicato come emblema dell'arditezza. Gli aderenti vestono una uniforme consistente in un giubbettino rosso e corti pantaloni azzurri. Un piccolo berretto alla balcanica con lunga penna di falco e una fascia nera stretta alla vita completa l'abbigliamento. La divisa vale poco, conta invece l'educazione che vi si riceve ed essa ha un'impronta di nazionalismo spinto sotto la protezione delle associazioni politiche centriste e del Gran Metropolita di Ipek.*

Lo dice la dichiarazione dei Vescovi cattolici: «avendo il Sokol *adottato l'ideologia culturale e naturalista di Tirs l'Episcopato chiede energicamente che la gioventù cattolica sia sottratta al pernicioso influsso di questo sistema di educazione».*

Il dott. Miroslav Tirs, unitamente a Jindrich, è il fondatore dei Sokols *boemi, da cui hanno preso vita, per analogia, anche i* Sokols *jugoslavi.*

Tirs è seguace dell'eresia di Giovanni Huss, da cui presero vita le Chiese separate. Appunto per lo spirito ussita, il Governo di Belgrado protegge i Sokols *perchè vi vede il lievito, che i giovani dovrebbero spargere in favore della Chiesa Nazionale, controllata dal potere centrale e quindi ha proclamato i* Sokols *istituzione dello Stato, obbligando tutti gli studenti ad inscriversi.*

Inutile illustrare la portata della legge sokoliana per la sua malefica ripercussione sull'insegnamento cattolico impartito nelle scuole di Croazia e di Slovenia, inutile illustrare — dico — in quanto numerose Encicliche della Santa Sede, anzi la personale Augusta parola del Sommo Pontefice si sono più volte inequivocabilmente pronunciate su tale oggetto e quindi la «Dichiarazione dei Vescovi», più volte citata, è perfettamente all'unisono con Roma e giustificatissima.

L'azione del dott. Tirs per la scristianizzazione dei paesi cattolici è naturalmente appoggiata dalla Massoneria. Questa, in Jugoslavia, ha una azione addirittura preponderante perchè l'antica Serbia è il terreno adatto per la mala pianta delle società segrete. E' nota l'influenza della Mano Nera *che, dopo aver regalato al suo paese lo stomachevole eccidio di Belgrado del 1903, ha voluto allargare il campo delle sue gesta facendo presente all'Europa dei cadaveri insanguinati della coppia arciducale d'Austria. Adesso è in auge la* Mano Bianca *(bianca solo di nome) ed è dall'agitarsi di queste «mani» che è saltato fuori il complotto militare di Marburgo.*

Il ruolo della massoneria

Non rivelo nessun segreto del resto. In Jugoslavia, gira e rigira, la intera attività politica viene sempre svolta dallo stesso ristretto gruppo di persone che fanno capo alle logge massoniche, alla Narodna Odlbrana (Associazione nazionalista), alla Jadranska Straza (La sentinella dell'Adriatico, specie di lega navale). Nella rivista massonica Neimar, a proposito del Congresso massonico belgradese del 1926, si sono lette dichiarazioni come la seguente:

«Non il puro caso, bensì l'intima solidarietà, la comunanza spirituale e il concatenamento dei destini hanno riunito nello stesso luogo e nello stesso momento le organizzazioni che solo apparentemente sono in contrasto, fra esse. l'organizzazione internazionale per la lotta contro l'autorità statale ed ecclesiastica secondo lo spirito delle monarchie medio-europee e della chiesa romana (leggi massoneria) e la battagliera intransigente organizzazione nazionale serba per la liberazione e l'unione di tutti gli jugoslavi, organizzazione i cui obiettivi sono, per il momento almeno, intimamente collegati con le idee massoniche».

Maggiore chiarezza di così sarebbe difficile trovare per segnalare come lo Stato jugoslavo è legato, mani e piedi, alla Massoneria la quale ha per principale sede la rue Cadet *a Parigi e ramificazione... la Banca Nazionale Serba! Nessuna meraviglia dunque se il colonnello Lazarevic notè, in un banchetto d'ufficiali della Guardia Reale, fare il seguente brindisi: «Alla salute della Massoneria, Mano bianca e Narodna Oldbrana che qui in Jugoslavia, sono un'unica cosa».*

Non basta. La già nominata Neimar *è tutta lieta ogni qualvolta può annunziare l'ingresso di un nuovo pope nell'associazione e, d'altronde, i migliori adepti al clero ortodosso sono reclutati fra coloro che hanno studiato in Inghilterra e, vale la pena di riferirlo, si dice che lo stesso Vescovo ortodosso di Ocrida, che ha studiato in Inghilterra, appartenga alla massoneria. Questi contatti con la chiesa anglicana lasciano apparire giustificata l'ipotesi che la propaganda massonica sia fatta anche dall'Y. M. C. A. con il risultato già visto nei* Sokols *e nell'esercito.*

Ed allora si deve ritenere disperata la situazione della Croazia-Slovenia?

Sì, se non ci soccorresse il pensiero del ricordo del viaggio di Gesù da Cafarnao a Gerosa, San Matteo ci racconta il miracolo.

La barca di Pietro era in preda alle onde e sarebbe affondata se il Signore non l'avesse salvata.

Trepidano i deboli davanti alla vantata forza del nemico, ma i croati-sloveni, no. Hanno i loro Vescovi. Hanno la loro Fede.

La Camera francese accorda la fiducia al Gabinetto Daladier

PARIGI, 4

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti nel pomeriggio di ieri l'altro in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del sig. Daladier.

Alla fine è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il Consiglio di Gabinetto è stato consacrato allo studio della dichiarazione ministeriale che è stata esaminata nelle sue grandi linee ed i cui termini verranno definitivamente concretati domani nel Consiglio dei Ministri.

La dichiarazione ministeriale approvata questa mattina alla unanimità dal Consiglio dei ministri e letta poi dal Capo del Governo Daladier alla Camera ritiene che l'esercizio leale del regime parlamentare rimane la condizione necessaria del risanamento della situazione. Nessun pericolo attuale giustifica un allarme, ma il «deficit» del bilancio non potrebbe prolungarsi senza gravi conseguenze Per questo la dichiarazione propone una immediata sistemazione finanziaria, un bilancio in pareggio ed un piano di attrezzamento nazionale come i primi passi verso la restaurazione economica e la ripresa degli scambi che devono raggiungersi con metodico progresso.

Il governo sottoporrà alla Camera un progetto di risanamento del quale assumerà l'iniziativa e la responsabilità e porrà la questione di fiducia sull'approvazione dei provvedimenti in esso contenuti e sulla loro rapida attuazione.

Nel campo internazionale la politica del governo è riassunta in questi due termini. preoccupazione della patria repubblicana e preoccupazione della pace internazionale.

« Noi vogliamo la sicurezza, continua la dichiarazione, tutta la nostra sicurezza, la sicurezza di tutti i popoli che per avere eguali diritti devono avere eguali doveri. Il governo sosterrà alla conferenza del disarmo le tesi che la Francia si onora di sostenere e parteciperà alla conferenza economica mondiale i cui lavori tenderanno a rendere praticabile nel quadro di un regolamento generale il regolamento particolare degli impegni e delle controversie nate dalla guerra ».

La dichiarazione esprime poi il desiderio della Francia di rafforzare le relazioni con le potenze amiche e tutte le nazioni con spirito di reciproco rispetto per le proprie istituzioni. La dichiarazione termina dicendo che il governo vuole un regime di autorità a ragion veduta, ma di autorità e desidera di essere presto giudicato in base ai suoi atti.

Il Parlamento ha ascoltato la lettura delle dichiarazioni ministeriali fatte alla Camera dal signor Daladier e al Senato dal signor Penancer. Su domanda del presidente della Camera il signor Daladier fa sapere che egli desidera la discussione immediata delle interpellanze sulla politica generale.

Sale alla tribuna il deputato Thibault il quale richiama innanzitutto l'attenzione sulla crisi agricola e quindi protesta contro gli sperperi amministrativi e ricorda le recenti manifestazioni di Parigi e dei rurali a Quimper e a Chartres. In mezzo alle interruzioni dell'estrema sinistra egli sviluppa la tesi per la protezione agricola e termina reclamando la formazioni di un ministero di unione nazionale. Dopo di lui salgono alla tribuna il deputato Bordon della sinistra radicale e il signor Delmont. Il deputato Frossard in nome del gruppo socialista afferma che la maggioranza uscita dalle elezioni dell'8 maggio deve mantenere le sue promesse.

Il Presidente del Consiglio signor Daladier dice che il problema della maggioranza non è in discussione. Una maggioranza repubblicana esiste per volontà del paese.

Essa trova tuttavia sulla sua strada delle difficoltà che non ha creato: in primo luogo l'abisso del bilancio. Su queste difficoltà la democrazia gioca la sua vita. Molte ipoteche devono essere tolte, dopo di che il terreno sarà libero. Per il risanamento finanziario il signor Daladier pensa che se dei sacrifici saranno necessari questi saranno richiesti a tutti i cittadini, ma il Governo non ha la pretesa di raggiungere in pochi giorni un equilibrio come si potrebbe fare in un periodo calmo. Alla soluzione finanziaria nazionale debbono aggiungersi infatti delle soluzioni monetarie ed economiche sul piano internazionale. Il Governo difendendo il risparmio e la produzione agricola cerca nello stesso tempo di fare ribassare i prezzi di costo.

Dopo un breve intervento del deputato comunista Dorriot che attacca socialisti e radicali, la seduta è sospesa alle 20.25.

Alla ripresa della seduta della Camera ha parlato Franklin Bouillon il quale ha invocato una unione nazionale denunciando i pericoli esterni. Il Presidente del Consiglio Daladier ha replicato che la Francia rimane vigile chiaroveggente e piena di sangue freddo.

Ha preso successivamente la parola Deat il quale ha precisato che la formula abbastanza vaga della dichiarazione ministeriale autorizza i socialisti a votare la fiducia nel gabinetto.

Per ultimo ha parlato Herriot il quale dopo avere ricordato l'urgenza di assolvere al compito di sanare il bilancio nonchè di giungere ad una conclusione nella conferenza del disarmo nella quale la Francia rifiuterà sempre di dissociare l'uguaglianza dei diritti dalla sicurezza e dopo avere auspicato una larghissima maggioranza repubblicana ha presentato un Ordine del Giorno di fiducia, Ordine del Giorno sul quale ha avuto luogo la votazione.

Dai definitivi accertamenti dell'ufficio dip residenza risulta che l'Ordine del giorno Herriot è stato approvato con 380 voti contro 200.

Giornale cattolico processato in Jugoslavia

Altre personalità arrestate

BELGRADO, 4

Proseguendo nelle misure di rigore che il regime va prendendo da alcuni giorni contro i capi delle opposizioni, si apprende che oggi sono state tratte in arreso altre autorità politiche della Voivodina le quali, nelle recenti dichiarazioni dei rappresentanti degli ex-partiti della Voivodina circa un nuovo ordinamento statale, si dichiararono in modo categorico per il sistema federale. Essi sono l'avv. Milan Kostic, noto membro del partito di Pribecevic, già difensore di Macek nel processo del 1930, l'ex-deputato radicale Laloscevic capo dei radicali della Voivodina e l'avv. Tomandel del partito democratico di Davidovic. Tutti e tre sono stati condannati. Essi sono i primi serbi arrestati dopo l'inizio del nuovo orientamento del regime verso la maniera forte.

Stando a quello che si vocifera, sarebbero imminenti altri importanti arresti.

Intanto l'azione anticlericale dei Sokoli continua ed ora passa dai giornali e dalla piazza nelle aule dei Tribunali. Ieri ha avuto termine dinanzi al Tribunale di Zagabria un processo contro il giornale *Katolickilist*, accusato, in base alla legge sulla stampa dalla Sezione Sokolista di Veglia, per avere detto giornale pubblicato una lettera del Vescovo Srebreniki, nella quale si parla contro le teorie di Tyre. Inoltre il *Katolickilist* fece seguire un commento in cui si parlava delle violenti dimostrazioni organizzate in occasione del centenario della nascita di Tyrch e si stigmatizzava severamente l'opera delle Sezioni Sokoliste di Veglia. Il direttore del *Katolickilist* è stato condannato a tre mesi di carcere e duecento dinari di multa. (*Stefani*).

Disegni di legge e relazioni

ROMA, 4 pom.

Sono state distribuite ieri alla Camera alcune relazioni ministeriali sui disegni di legge recentemente deliberati.

Una relazione del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, illustra brevemente l'accordo stipulato fra l'Italia e il Giappone a Tokio il 1.o dicembre 1932 per l'esenzione a titolo di reciprocità delle tasse consolari sui certificati di origine. Tale accordo rientra nel sistema di quella reciprocità di trattamento e di quello spirito di collaborazione che hanno ispirato l'Italia ed il Giappone nel trattato di commercio e di navigazione del 25 novembre 1912, di cui l'accordo stesso rappresenta un utile complemento.

Una relazione del Ministro delle Finanze on. Jung illustra la recente disposizione relativa all'esenzione dalla pena dell'ammenda e della sopratassa comminate per i contribuenti delle imposte dirette. Il Ministro rileva che il provvedimento contiene, perciò, le seguenti disposizioni:

a) l'esenzione dall'ammenda della sopratassa in favore dei contribuenti che non abbiano adempiuto all'obbligo di presentare la denuncia dei loro redditi;

b) l'esenzione dalla sopratassa in favore di quei contribuenti che abbiano prodotto una denuncia inesatta, ossia che abbiano denunciato un reddito inferiore al vero.

Lo scopo precipuo del provvedimento è quello di stimolare i contribuenti inadempienti a regolarizzare la loro posizione a mettersi in regola con il fisco, di maniera che l'Erario possa venire al più presto in possesso delle somme di imposta dovutegli.

Una relazione del Ministro De Bono illustra le modificazioni apportate alla Commissione di arte ed edilizia presso il Ministero delle Colonie e una relazione del Ministro di Crollalanza spiega i provvedimenti del Governo per le zone danneggiate da alluvioni, piene, frane, verificatesi nell'autunno del 1932.

In Inghilterra

Un progetto per l'incremento del commercio e dell'industria

LONDRA, 4 pom.

L'appello del governo per le sepse sagge ha trovato una pronta adesione da parte di molte grandi società di costruzioni edilizie le quali offrono ai loro membri e agli altri proprietari di case prestiti a condizioni particolarmente vantaggiose per le riparazioni, abbellimenti e miglioramenti alle loro case di loro proprietà. Si spera che questo progetto, che è stato vivamente approvato dal Governo stimoli il commercio e l'industria e che favorisca prontamente il diminuire della disoccupazione.

Il Gabinetto finlandese dimissionario

RIGA, 4 pom.

Il Gabinetto Skujeneeks ha date le dimissioni avendo il Parlamento respinto il suo progetto di liquidazione delle scuole superiori mantenute dallo Stato e dai Comuni per le minoranze nazionali.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'augusto elogio del S. Padre

per l'Opera del clero indigeno

CITTA' DEL VATICANO, 4
S. E. il Card. Segretario di Stato ha indirizzato a S. E. Mons. Salotti, la seguente lettera per l'Opera del Clero indigeno:

Mi rendo interprete dei sentimenti del Santo Padre, al Quale è riuscito motivo di vivo compiacimento la Circolare dell'Eccellenza Vostra Rev.ma recentemente inviata ai Direttori Nazionali e Diocesani della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo.

Profondamente cara infatti è all'Augusto Pontefice l'idea, richiamata dalla medesima circolare ed ispiratrice dell'attività dell'Opera suddetta: esser cioè ottima fra le molteplici provvidenze a cui attende il lavoro missionario quella di suscitare nelle popolazioni stesse, che si stanno convertendo alla fede, le vocazioni sacerdotali, che preparino alle Missioni loro propri operai evangelici.

Risponde tal cosa all'utilità dell'opera missionaria; risponde ancor meglio all'indole della Chiesa Cattolica, che destinata a diffondersi in tutto il mondo, non solo sa mirabilmente adattarsi ai costumi ed ai climi di ogni popolo, senza nulla perdere dell'integrità e dell'unità sua, ma in ogni popolo sa scoprire e fecondare le latenti energie atte alla conquista soprannaturale del regno dei cieli e all'incremento civile di quello terreno.

Sua Santità guarda pertanto ai Seminari del Clero Indigeno che cotesta Opera va erigendo nei paesi di missione come alle speranze più sicure per l'avvenire della Chiesa in quelle regioni, e non può non essere riconoscente, quasi d'onore filiale prestato al Suo alto ufficio di Pastore universale, della beneficenza e di ogni altro aiuto ed opera a vantaggio di tali Seminari.

E con questo augurio, che le presenti difficili condizioni economiche e morali rendono più vivo e non meno fiducioso, il Santo Padre auspica che la pietà e la carità dei buoni con mezzi sempre generosi e nuovi vengano in soccorso della santa impresa.

Alla quale come non mancheranno certo le Benedizioni e le ricompense celesti, così non manca la Benedizione Apostolica che Sua Santità di cuore invia all'Ecc. Vostra ed a tutti i Collaboratori e Benefattori della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo.

Con sensi di sincera e distinta stima, mi confermo dell'Eccellenza Vostra Reverendissima servitore

Eugenio Card. Pacelli
Segretario di Stato di S. S.

La illuminazione permanente nella Basilica Vaticana

Con indovinato pensiero è stata applicata la illuminazione permanente a luce riflessa e diffusa in alcuni altari della Basilica Vaticana. Per tale innovazione appaiono oggi al visitatore in tutta la bellezza dell'arte, in più rinnovato fulgore, la pietà di Michelangelo, la pala d'altare della Cappella del Sacramento con la «Trinità» di Pietro da Cortona e il Mosaico della Cappella del Fonte battesimale raffigurante il Battesimo di Gesù Cristo copia del celebre dipinto di Carlo Maracca. L'iniziativa è stata accolta con plauso unanime.

La liberazione del Vescovo Sloskan dalla prigionia russa

Episodi dolorosi

Il Governo della Lettonia ha ottenuto, mediante il rilascio di un agente bolscevico catturato in territorio lettone, la liberazione di mons. Boleslao Sloskan, di nazionalità lettone, Vescovo amministratore Apostolico di Minsk e Mohilew con residenza a Leningrado. Mons. Sloskan, era uno dei Vescovi consacrati in Roma da mons. d'Erbigny nel 1926.

Fu imprigionato una prima volta, poi lasciato libero di tornare a Leningrado, ma subito dopo deportato nuovamente, perchè le autorità sovietiche rimasero impressionate per le festose accoglienze che i cattolici gli avevano fatto.

Nella Cappella del Seminario di Riga, mons. Sloskan ha tenuto una conferenza sulle condizioni della Russia.

L'oratore racconta le sofferenze da lui sopportate nella prigionia ed esilio, ma egli sentiva per intuizione che molti pregavano per lui, e in particolar modo sua madre. Egli non si lamentava di tutte le sofferenze materiali, quelle che più sentiva erano i patimenti di natura spirituale.

Ma per Gesù tutto sopportava con gioia.

Dio gli aveva affidato la cura delle anime in Russia, e per queste anime egli voleva lavorare, sacrificarsi e morire.

Malgrado il suo grande amore per la Lettonia, quando Pio XI lo consacrò Vescovo per la Russia egli dimenticò tutto quello che poteva trattenerlo in patria. Nel trovarsi ora sulla Lettonia libera, egli vede il compimento della volontà divina, poichè non ha mai cercato e neanche voluto abbandonare il posto affidatogli dal Rappresentante di Cristo. Malgrado che ora egli sia lontano dai suoi fedeli rimasti nella Russia sovietica nella più terribile miseria fisica e morale, nello spirito si sente sempre vicino ad essi e prega sempre per la loro disgraziata patria, invitando inoltre i fedeli di tutte le nazioni a partecipare a questa preghiera. La situazione della Chiesa in Russia è terribile. Se vi sono delle chiese, non vi sono sacerdoti. Se vi sono dei sacerdoti, non vi sono cattolici; e se anche vi sono, essi temono di avvicinare un sacerdote. I sacerdoti rimasti liberi non possono fare quasi nulla per le anime. I fedeli, temendo rappresaglie, li fuggono. Il sacerdote non trova ospitalità presso di loro. I cappellani che visitano le chiese, là dove esse non sono ancora chiuse, si vedono obbligati di abitare nelle fredde e vuote sacrestie e questo succede nella Russia bianca e ancora peggio nell'interno della Russia. Col cuore oppresso il sacerdote vede la deviazione morale, e ad ogni passo incontra la miseria, la fame, le lacrime degli oppressi, ascolta il lamento delle madri, dei padri e ode la triste notizia che i figli, perduta la fede, sono entrati nelle file dei senza Dio.

Il Vescovo ha mostrato pure un piccolo bicchiere d'argento che si può dissimulare nella mano, e che durante la persecuzione gli serviva da calice quando celebrava la Messa nella cantina e nei nascondigli, dove non si poteva stare altro che curvi e in ginocchio.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario Generale;

Mons. Hertzog, Pro Generale dei Sulpiziani;

Padre Scognamillo, Procuratore Postulatore Generale della Congregazione delle Missioni di San Vincenzo.

Ha pure ricevuto Padre Giovanni Considine, Procuratore Generale della Società delle Missioni estere di Maryknol, che ha testè compiuto un viaggio attraverso le Missioni.

Le indulgenze nell'Anno Santo

Abbiamo dato ieri l'altro un ampio riassunto delle 3 Bolle che stabiliscono le disposizioni, le facoltà, le dispense inerenti all'acquisto del giubileo nel prossimo Anno Santo.

Per quello che riguarda le indulgenze sappiamo come il contenuto, appunto della prima delle dette tre bolle, stabilisce che le indulgenze vigenti resteranno durante l'Anno Santo sospese dappertutto e cioè tanto in Roma come fuori di Roma, salvo le otto eccezioni che abbiamo partitamente significato.

Aggiungiamo che quando si parla di sospensione delle indulgenze deve intendersi che sono sospese le applicazioni di esse per i vivi. Rimangono sempre invece le applicazioni delle vigenti indulgenze per i defunti.

Il rinvio del XI Congresso Eucaristico Nazionale

Il Consiglio del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici riunitosi in seduta straordinaria, esaminata la situazione che è venuta a crearsi felicemente in seguito alla pubblicazione del giubileo straordinario, ha abbandonato l'idea di tenere nel corrente anno l'undicesimo Congresso Eucaristico nazionale.

Esso si augura però che tale determinazione lungi dall'indurre al rinvio o alla soppressione dei Congressi eucaristici minori, o di altre manifestazioni del genere già indette in vari luoghi per quest'anno commemorante il 19. centenario della Redenzione, che è anche il centenario dell'Istituzione della SS. Eucaristia, ne moltiplichi il numero, ne accresca il fervore in omaggio di filiale devoto consenso alle esortazioni del Sommo Pontefice.

Diarî Cattolici

Nella gioventù cattolica napoletana

NAPOLI, 4
Sono state visitate dal Delegato Diocesano quasi tutte le Parrocchie nelle quali si è effettuato il passaggio dei Fanciulli ad Aspiranti della Gioventù Cattolica. Il Dirigente federale ha dato ai delegati aspiranti delle Associazioni opportune istruzioni perchè i fanciulli e le Donne cattoliche che hanno coltivato con cure sapienti, trovino nelle Associazioni giovanili la continuazione di quella assistenza preziosa.

Tra le conferenze

FIRENZE, 4
Nel Cappellone degli Spagnoli alla presenza di un pubblico foltissimo, il rev.mo P. Gillet, Maestro Generale dei Domenicani, ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema «Un nouveau chapître de la Légende dorée: L'Union catholique du théâtre».

L'oratore non si preoccupò neppure della *questione storica;* se e come e quando il Cristianesimo abbia prodotto un'arte sua. Egli si attenne al *principio* e al *fatto*: un'arte *può* essere cristiana, ma tale arte di fatto *vi fu* e *vi è*; sia che il Cristianesimo l'abbia creata ed espressa, per così dire, dal suo seno, sia che, trovatala quanto alla tecnica ed alla forma, l'abbia *battezzata* e fatta cristiana, dandole un suo contenuto ed un suo spirito, il suo sigillo.

Il campo dell'arte cristiana così inteso, non ha limiti: perchè in ogni ramo dell'arte ed in ogni opera d'arte (letteratura e poesia, architettura, pittura e scultura musica ed arti minori) lo spirito e il sentimento cristiano possono non solo farsi sentire, ma dare la loro impronta, *il loro carattere netto* e preciso, benchè tale influsso, e per conseguenza tale carattere, possa essere diverso.

UDINE, 4
Domenica prossima 5 corr. alle ore 17.30 nella Sala parrocchiale di S. Giacomo il prof. avv. Carlo Bressani terrà una conferenza sul tema: *«La stampa cattolica»*.

La conferenza del prof. Bressani, presidente del Consiglio parrocchiale, sarà seguita da un interessante trattenimento. I fanciulli e gli aspiranti della parrocchia, educati pazientemente dal rev.mo don Colautti eseguiranno canti e inni.

TORINO, 4
Particolarmente interessante è riuscita la conferenza del salesiano Don Vismara sull'artista cristiano. La sala «Regina Margherita», in cui ha luogo il corso indetto dalla Giunta, ha accolto un pubblico foltissimo.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione granaria
Surrogati di granone per l'allevamento

Nessun fatto nuovo nessuna nuova tendenza ha smosso le acque stagnanti dei mercati di granari sui quali continuano a pesare l'apatia e l'indifferenza generali. Se però i compratori disertano i mercati, malgrado i notevoli sacrifici di prezzo che si impongono continuamente i venditori, neanche questi ultimi si sentono ormai spinti a forzare l'offerta, dati i prezzi ridicoli che il grano, il granone e gli altri cereali hanno raggiunto sul mercato internazionale.

Sul nostro mercato l'andamento dei prezzi pel frumento nazionale ha continuato con tendenza debole ma si può già notare una certa resistenza sui minimi toccati ed una buona elasticità che rende il mercato particolarmente sensibile ad ogni domanda. La merce di buon peso, sui mercati periodici, accentua il suo distacco nei prezzi da quella di basso peso specifico. Per quanto appena accennato, un certo risveglio si denota nella domanda di frumento nazionale sui porti meridionali.

I frumenti esteri hanno interessato pochissimo, quantunque la merce disponibile sia stata sensibilmente facilitata. Qualche interesse, pur sempre limitato, hanno attirato gli imbarchi ripartiti aprile-giugno di Manitoba, sui dollari 1.90 al quintale. Trascurati i Plata, con tendenza anzi a riportare gli imbarchi vicini sui mesi più lontani.

La tendenza perdura fiacca anche pei granoni nazionali, dei quali si lamenta una persistente difficoltà di assorbimento infatti compra ben poco e buona parte del suo fabbisogno viene coperto con surrogati (manioca, ecc.), di minor costo in confronto al granone.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	26 genn.	2 febbr.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	112 40	109 55
Maggio	114 05	111 60
Luglio	94 25	93 70
Agosto	— —	— —

Mercati granari

Ascoli Piceno, 4 — Grano buono mercantile, al q.le, L. 106; Granoturco, 52; Crusca, 32.

Belluno, 4 — Frumento qualità superiore L. 110; id. buono mercantile 102; frumentone nazionale 63; nostrano 70; Plata 62; Foxani 62 al quintale.

Faenza, 4 — Mercato in ribasso nei grani con pochi affari: mentana offerto a L. 112; gentili rossi a 111 per q.le con molta merce in vendita. Granoni trascurati dato il pochissimo consumo: pagati da L. 58 a 60 al q.le i nostrani buoni, mentre un esteri non furono neppure trattati.

Mantova, 4 — Frumento fino L. 112 a 114; id. buono mercantile 106 a 108; id inferiore 95 a 102.

Grani ribassati: granoni, risoni e risi pressochè invariati.

Torino, 4 — Frumento Piemonte buono mercantile L. 104 a 110; id. inferiore 96 a 102; id. estero Manitoba N. 2 Ttl. 119 a 121; granoni: nostrale pignoletto 66 a 68; id. nostrale comune 57 a 60; id altre provenienze 60 a 61; Plata giallo e rosso 64 a 66; estero cinquantino 67 a 68.

Frumento buono mercantile di altre provenienze L. 119 a 121 al q.le.

Mercato calmo.

Voghera, 4 — Frumento nazionale L. 110 a 112.

Cereali particolarmente sostenuti.

Il mercato vinicolo
Richiesta di vini da taglio

Il mercato vinicolo nazionale si è mantenuto calmo e gli affari sono stati in genere, ancora un po' meno attivi della settimana precedente, soprattutto nell'Italia Settentrionale, dove, fra l'altro, il rigore della stagione ha contribuito non poco ad ostacolare la attività dei mercati, facendo persino deflettere di qualche po' i produttori, in alcuni centri soltantoperò, dalla loro primitiva sostenutezza. Ne hanno sofferto specialmente i vini di bassa gradazione e quelli di qualità scadente.

Si può tuttavia segnalare una lieve maggior richiesta nei vini da taglio superiori, e qualche lieve aumento di affari nei vini di 13-15 gradi dell'Etna per le qualità più comuni e meno facilmente conservabili, i cui detentori, riducendo le richieste, hanno adeguato i prezzi alle possibilità del mercato in rapporto oltre che alla qualità, anche alle spese di trasporto. Nulla di speciale da segnalare nei vini di media gradazione il cui mercato registra sempre pochi affari. Nei vini di basso grado è sempre il Piemonte e l'Oltre Po Pavese che risponde alle richieste del commercio, a prezzi assai bassi.

Se, come si spera, quanto prima le Distillerie incominceranno a comperare vini deficienti ne avrà certamente beneficio il mercato vinicolo, in generale.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 3 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,5 per cento	80,35
Consolidato 5 per cento	86,30
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,10
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	101,35
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	101,40
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,70
Opere Pubbliche 5 per cento	466,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	495,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	49[illegible]
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,3/8
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	493,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	497,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	487,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	488,50
Credito Navale 6,50 per cento	487,50
Unificato Milano 4 per cento	83,30
Edison em. 1923 - 6 per cento	500,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	446,—
Selt 6 per cento	482,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	460,50
Seso 6 per cento	449,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterranee 6 per cento	502,k
Ferr. Nord, Milano 6 per cento	503,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

La proroga fra Italia e Francia del "modus vivendi" di stabilimento provvisorio

ROMA, 4
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la proroga al 1.o Giugno 1933 del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 21 novembre 1932.

La seconda riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, .
Ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la commissione suprema di Difesa ha tenuto dalle 16 alle 19,30 la seconda riunione della sessione dell'Anno Undecimo.

Il maestro Robbiani ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 4
S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Maestro dott. Igino Robbiani, che gli ha fatto omaggio delle sue due opere «Romanticismo» e «Grido del Popolo».

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha manifestato il suo compiacimento per gli intendimenti artistici dell'autore.

La medaglia dei dieci lustri a due ammiragli

ROMA, 4
Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: E' stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri agli ammiragli di Divisione Domenico Cavagnari e Vincenzo de Feo.

Transitabilità stradale

ROMA, 4
L'Azienda autonoma statale della Strada in data 2 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 87 Sannitica tratto Campolieto Stazione Ripabottoni, transito riattivato.

Il punto debole

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti di tempo.

E' per questo che oggigiorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconforti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel vincere reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 28
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicano)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 19 Telefono 29-016

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 2934

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21448
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10,30.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Costituito con Decreto Legge 2 Settembre 1919, N. 1627 — Convertito in Legge 14 Aprile 1921, N. 488
CAPITALE LIRE CENTODUEMILIONI — RISERVE L. 53.000.000,—
Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI A PREMI
"Serie speciale 4,50 %, (ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE) PER LIRE UN MILIARDO

Ammortizzabili in vent'anni, al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate Semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio.

Nei primi cinque anni, verranno sorteggiati CINQUE PREMI DI LIRE UN MILIONE OGNUNO IN CIASCUN ANNO. Il sorteggio dei premi sarà effettuato annualmente, sulle obbligazioni in circolazione, il 1° dicembre, in Roma, presso la sede del Consorzio di Credito

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciali, hanno come contropartita l'operazione di finanziamento per lire **UN MILIARDO** concessa dal Consorzio di Credito all'**Istituto per la Ricostruzione Industriale — Sezione smobilizzi** — con atto in data 31 gennaio 1933-XI a rogito Notar Capo di Roma N. 16.759 Rep., contro cessione di quota parte dell'annualità di sovvenzione accordata in virtù dell'art. 15 del D. L. 23 gennaio 1933, N. 5.

Le annualità dovute dallo Stato al Consorzio di Credito, come da accettazione della cessione da parte del Ministro delle Finanze in data 1.o febbraio 1933-XI, **assicurano il pagamento degli interessi, dell'ammortamento e dei premi delle obbligazioni e sono espressamente vincolate al servizio della presente serie speciale di obbligazioni.**

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, sono **garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente o futura.** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli, sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di Emissione: L. 455 per obbligazione da L. 500, più interessi (dietim) dal 1° gennaio 1933-XI, data di godimento delle obbligazioni

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, da scambiarsi al più presto coi titoli definitivi, esclusivamente presso la Cassa emittente della ricevuta stessa.

Rendimento 5,66 % circa, oltre ai premi

I premi, per complessive Lire 25 MILIONI, rappresentano per l'insieme delle obbligazioni, un maggior rendimento annuo di L. 0,27 %

Le obbligazioni della presente emissione vengono offerte al pubblico, a mezzo di un Consorzio, sotto la Presidenza della BANCA D'ITALIA, del quale fanno parte gli Enti ed Istituti qui appresso elencati:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Monte dei Paschi di Siena — Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane e Istituto di Credito delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) **— Istituto di S. Paolo in Torino — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Banca d'America e d'Italia — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara.**

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 6 febbraio 1933-XI.

La Casa del Clero
L. CASENTINI & FIGLI
Succ. A. PASQUINELLI
LUCCA: Via Fillungo Tel.
offre
tutto il necessario per il Culto a prezzi di vera convenienza

CONCORSO
35 mila lire di premi
Coi numeri 5-6-7-8-9-10-11-12-13 riempire i nove quadretti del nostro disegno in modo che da qualsiasi lato si addizioni risulti il totale di 27. Inviate la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un francobollo per informarvi se la soluzione è esatta uniformandovi alle condizioni di concorso, specificate in lettera che vi daremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO - Sezione A. I. Casella postale 285 TORINO.

RELIGIOSI, COLLEGI, OSPEDALI,
è Vostra convenienza acquistare dai PRODOTTI TESSILI ITALIANI, raggruppamento di Stabilimenti specializzati nella fabbricazione di tutti i tessuti a Voi più adatti.
Interpellateci per tutte le occorrenze e fate una prova con le nostre
LENZUOLA CONFEZIONATE
COTONE puro America; tela greggia, naturale, pesante, resistentissima; dimensioni 150-300 la dozzina **L. 144,—**
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . **L. 168,—**
Federe cotone; dimensioni 50-72, la dozzina . **L. 36,—**
LINO puro, qualità fine in un solo telo da orlare, dimensioni 150-300, la dozzina . . . . . **L. 425,—**
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . **L. 510,—**
dimensioni 240-300, la dozzina . . . . . **L. 650,—**
dimensioni 270-300, la dozzina . . . . . **L. 730,—**
Merce franca Stazione Arrivo per ordini di almeno due dozzine se in cotone, una dozzina se in lino puro. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto per piccoli ordini.* Spedizioni contr'assegno. Rimborsiamo il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.
PRODOTTI TESSILI ITALIANI
Forniture tessuti ai Religiosi, Collegi, Ospedali
Via Pr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-842 — C. C. postale N. 2-13390

S. PASQUA 1933
FATE LA PASQUA quattro paginette illustrate di invito e regolamento per fare la S. Pasqua. L. al cento - porto franco.
BIGLIETTI PASQUALI Eucaristici - Immaginette in form. 7x11 con preghiera a tergo con la stampa SPECIALE DEL NOME DELLA PARROCCHIA E DEL PARROCO L. 2 al cento porto franco - quantitativo minimo copie
IMMAGINI DA RACCOLTA per le Feste Pasquali a colori (Ecce Homo - Gesù nell'orto - Ecce Homo - Volto - G. Crocefisso - Deposizione - Pietà - M. Dolorosa - Resurrezione - Cena ecc.) L. 2 al cento L. 17 al mille *porto franco*.
Sac. Prof. D. G. LANDI - LE PRINCIPALI FUNZIONI DELL'ANNO ECCLESIASTICO - Manuale che guida il parroco nel preparare le sacre funzioni specialmente della Settimana Santa - L. 3 la copia porto franco.
AVVERTENZE — Si eseguiscono tanto le ordinazioni se accompagnate dal relativo importo. Per le commendazioni aggiungere L. Versare nel conto corr. post. LIBRERIA BONONIA - Via Altabella N. 8 *BOLOGNA*.

MAGAZZINO GIOCATTOLI D'OGNI GENERE
BRIGATI GIOVANNI
Bologna - Via Indipendenza 66 - Tel. 20 401
Prezzi di concorrenza — Forti sconti ai rivenditori, Istituti e fiere di Beneficenza — Spedizioni a mezzo pacchi postali con assegno verso anticipo

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

"La Salutare" Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERVI
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA (Altichiero)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Il melagrano cantò

La strada affondava tra i burroni gonfi di borraccina e di lentischi. Sopra, i sassi del monte si piegavano come una bianca frana nel sole.

Non ci cantava che l'acqua montana con largo gorgoglio, giù giù fra i denti delle pietre dove il cielo d'ap·ile si spezzava brillantato di tramonto.

Eppure la casa dello Storto seguitava a star su spalancando le finestre impaurite di rovina nell'abisso chiaro.

Mastro Sandro ripassando dal piazzale aveva detto:

— Costì ci faranno un bel palazzo e a voi vi toccherà a fuggire.

Il vecchio l'aveva guardato tentennando il capo:

— Come non ci fosse altro posto per dar noia al prossimo!

Ormai i nuovi padroni delle miniere si allargavano fin lassù: e quella non era più una casa, ma una rovina di muraglie incollate al monte per miracolo.

Un ciglio di terra lì davanti, una volta coltivata a orto, mostrava cinque o sei scheletri d'alberi in pendio.

Lo Storto accucciato fra i sassi del murello, viveva come se il suo passato fosse sempre lì con lui — tutto come prima — a rammentargli tristezze care battezzate dal tempo.

Rivedeva le ulivete brune e lucide sulla poggiata morvida all'ombra del paese.

I boschi fermi nell'aria quasi avessero paura di quel silenzio chiaro d'ottobre e di sole.

I castagni piccoli appoggiati alle greppe aprivano le nappole tra le foglie filettate di sangue.

Si sentiva una lodola lontana verso il padule dove i fiumi eran tutti un trotto d'argento, o parevano pesci enormi che spalancassero gli occhi intontiti nella luce del mezzogiorno.

L'erba rincalzava i muri delle case: e una margherita brillava come un marengo.

Il sole si metteva fermo nell'orto: i piccioni briachi di luce allungavano il collo come un piccolo arcobaleno d'oro tubando sul ciglio della cascina.

Passava un ronzio d'ape profumato di licheni e lasciava una mucina dolce dentro i fiori dei grossi cavoli rotondi.

Poi si sentiva lo sbatacchio indaffarato della Nena che sciacquava il bucato sulla pietra del torrente, tendeva i lenzuoli, le camicine della bimba, sul prato.

La sua bimba, povero Storto, che bella creatura!

Per lui operaio di miniera non c'era altro al mondo che quel dono di Dio, dopo il matrimonio con la Nena, la più povera del paese, malatina e lavoratora.

La fanciulla aveva la carne color d'arancio.

La sentiva in quell'ore di riposo chiacchierar da sola fra i rami del melagrano.

Dal campanile a ventaglio cascava il suono dell'ora cos' chiaro e pacato come il tonfo di una anfora dentro il mare.

Ma l'urlo della sirena lo risvegliava subito.

Dava un bacio alla sua bimba, diceva «ciao» alla moglie, e in quattro salti scendeva alla grotta di scavo.

Laggiù dentro la terra per otto ore di seguito non avrebbe riveduto l'aria.

Laggiù il rombo dei picconi e delle fresatrici incedevano fra le colonne d'argento della pirite, come un esercito fra le colonne di una cattedrale sepolta i vivi s'inoltravano per il pane dei figli.

Così gli anni ormai erano una ghirlanda monotona di giorni che il sole appendeva alla gronda con i suoi fili d'oro.

Ma un giorno la Nena si ammalò.

Il dottore disse che lei il male l'aveva nel sangue da parecchio tempo e neanche l'ospedale l'avrebbe salvata.

Lo Storto rimase lì come inebetito e quando la sua compagna di povertà volò al cielo:

— Ci avrò sempre con me questa creatura — singhiozzò e non volle che la sua bimba la portassero all'orfanotrofio.

I paesani disapprovarono: quelle moriranno di stenti tutt'e due! Chi sa come farà a tirar su quel bambino di fata, una donna ci vuol sempre!...

Ma nessuno seppe le nottate di pianto e di strazi di quell'infelice uomo che quando lo Storto tentennava con le lacrime che gli bruciavano sugli occhi venne ad avvisare il priore che suonasse a Angelo.

Da se volle preparar la cassa, una cassa come un guscio di noce, poi se fuggì per la macchia a cogliere i fiori più belli, poi un bel cespo d'estate che la terra si concedeva di canti e d'asciuttore, prese sotto il braccio la sua creatura, e il prete con tre o quattro donne povere la portò al camposanto.

La casa rimase a guardare con le grandi finestre aperte, di stupore.

Ora mastro Sandro tornava ad insistere: Che ve ne fate di costi sassi, ci rimarrete schiacciati sotto come un topo...

— Non mi muoverò di qui .. ci ho a restar sepolto! —

Poi vennero i muratori:

— Voi non toccherete niente! brontolava il vecchio e si piazzava sull'uscio.

Gli uomini lo guardavano con i picconi in aria.

Allora venne anche il direttore.

Dinanzi a quell'uomo alto come un tronco, coi gambali lucenti e gli occhiali cerchiati d'oro, lo Storto capì che facevano sul serio. Si messe a piangere:

Sor direttore, della casa fatene quel che volete ma non toccate quell'albero.

Fece quattro passi nell'orto, abbracciò il melagrano.

— Lo vede... eh... se sapesse... è un albero sacro! Quando la mi' bambina smaniava d'affanno e non poteva dormire altro che a finestra aperta diceva sempre: O babbo va a cogliermi i fiori, o babbo, la mamma! quando ritorna?! i fiori, portami i fiori! — Io scendevo quaggiù, c'era la luna alta, gonfia come il mio cuore, strappavo a manate quei campanelli rossi di fuoco, tornavo a lei, e lei contenta sul letto li carezzava e non piangeva più. Ma poi i fiori finirono e non sapevo come farla tacere, finchè una sera si sentì un canto lungo, ma così bello che pareva quello di un violino.

Lei mi stringeva le mani: Senti, senti! è l'Angelo Custode?...

— E' il melagrano. —

Era il melagrano che cantava, ma lei s'era bell'e addormentata..

Idilio Dell'Era

Il nuovo programma di istruzione artigiana

ROMA, 4

Presso la Federazione Artigiana si è riunita sotto la presidenza dell'on. Buronzo la Commissione per l'istruzione artigiana. Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione e delle Corporazioni, della Confederazione dell'Industria e tutti gli altri componenti. L'on. Buronzo ha innanzitutto tracciato le linee direttive ricordando a tal fine le norme fondamentali della Carta del Lavoro. Ha ricordato che mentre lo Stato prepara con le scuole i futuri artigiani e maestri d'arte, la Federazione deve rivolgere tutte le sue cure agli artigiani padroni di bottega e ai loro diretti collaboratori.

Necessita, quindi, provvedere ad una buona organizzazione di corsi più o meno lunghi da affidarsi a specialisti giovani e bene attrezzati. La Federazione in fatto di scuola non può almeno per ora sussidiare che quelle a carattere tipicamente artigiane le quali si trovino in speciali condizioni di difficoltà e in particolar modo quelle rurali e a svolgimento serale che provvedono ai mestieri usuali e dove si affollano artigiani, giovani e adulti, ansiosi di prepararsi.

Dopo che sulla relazione hanno interloquito quasi tutti i presenti, la commissione ha approvato in linea di massima il progetto di corsi ambulanti di perfezionamento dei mestieri, corsi che saranno integrati con l'esposizione di un selezionato e moderno campionario di materie prime e con opportune proiezioni cinematografiche. A tale scopo saranno attrezzati appositi furgoncini dotati di tutto il necessario per un'azione seria ed efficace. La Commissione ha quindi approvato il programma dei corsi di mascalcia da svolgersi nel corrente anno e che si svolgeranno a Lucca, Livorno, Pisa e Pistoia per la Toscana; Ravenna e Lugo per la Romagna.

Le opere artistiche e scientifiche degli italiani all'estero

ROMA, 4

Una pubblicazione di grandissimo interesse sta per essere iniziata a cura del Ministero per gli Affari Esteri e conta la collaborazione del R. Istituto di Archeologia e storia dell'Arte di Roma: una serie di volumi riccamente illustrati e che documenteranno quanto in ogni campo dell'arte, della scienza, della letteratura, della musica e in ogni altro campo di attività spirituale abbiano fatto gli italiani all'estero. L'opera sarà divisa in dodici serie e ciascuna di esse sarà ripartita in uno o più volumi, secondo criteri geografici: ogni volume comprenderà circa 40 pagine arricchite da parecchie illustrazioni nel testo e numerose tavole in fototipia fuori testo. Dei volumi saranno stampati 50 esemplari di lusso distinti con numeri romani su carte imperiale del Giappone e 950 esemplari numerati con numeri arabi su carta velina italiana a mano, fabbricata appositamente e recanti la filigrana con l'emblema del Fascio Littorio e le iniziali della libreria dello Stato. Curerà l'edizione una commissione presieduta da Corrado Ricci.

Una conferenza del Prof. Kapard sull'antica arte egizia

NAPOLI, 4 pom.

Nella sede della Associazione *Compagnia degli illusi*, il titolare della cattedra di Egittologia della Università di Bruxelles e direttore della fondazione Egittologica della Regina del Belgio, prof. Jean Kapard, alla presenza delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, di Autorità cittadine e di foltissimo pubblico ha iniziato un ciclo di conferenze riguardante la antica arte egiziana. La conferenza che ha destato grandissimo interesse è stata illustrata con proiezioni di diapositivo riproducenti alcuni capolavori dell'antica arte egizia in architettura pittura e scultura.

La ridistribuzione delle Colonie
Un articolo dell'"Homme Libre„

PARIGI, 4

Nell'*Homme Libre* Jean Melainis consiglia alla Francia la ridistribuzione delle colonie. Noi ne abbiamo troppe — dice Melainis — e la Germania e l'Italia ne domandano. Facciamone far loro una buona indigestione e che ci lascino in pace. La ridistribuzione delle colonie è evidentemente la soluzione che si deve raccomandare all'Ambasciatore a Berlino e ad Henry De Jouvenel, l'atteggiamento del Barone Aloisi giorni fa a Ginevra quando la commissione dei mandati si è occupata della Siria prova molto chiaramente che i nostri vicini del sud est come i nostri vicini dell'est attendono da noi qualche regalo.

Noi non possiamo tuttavia offrire loro lo Champagne nè spendere ancora parecchi miliardi ingrati per la Siria o per le popolazioni selvaggie del centro africano. Per tutti questi cannibali abbiamo speso già abbastanza e ne abbiamo tratto assai poco. (*Stefani*).

Quel che la monarchia fa guadagnare all'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(*SIC*) L'Inghilterra fa un ottimo affare per i suoi rapporti economici con la monarchia.

Infatti mentre il re Giorgio riceve dallo Stato una somma annua di 249 milioni di lire per le sue spese personali egli, di sua spontanea volontà abbandona ai suoi sudditi il reddito totale delle vastissime proprietà della Corona che ammonta a 117 milioni di lire all'anno.

Il Re d'Inghilterra riceve un appannaggio personale annuo di undici milioni di lire, incluso nella somma totale di quarantanove milioni che gli viene passata dallo Stato. Di questi dieci milioni sono intieramente destinati a pagare gli stipendi dei domestici e degli impiegati della Real Casa e al pagamento delle residenze reali.

Le pensioni e le elemosine pagate con il reddito reale ammontano a un milione e mezzo di lire all'anno, senza contare tutte le donazioni e le elemosine che vengono fatte dal Re e dalla Regina sulla loro cassetta personale.

Il Re e la Regina d'Inghilterra oggi non posseggono in proprio che due sole residenze che hanno ereditato dal Re Edoardo; Sandringham e Balmoral. Tutti gli altri castelli e palazzi reali nei quali essi qualche volta soggiornano appartengono allo Stato.

Ma questo non è tutto e oltre ai 117 milioni di cui tutti gli anni re Giorgio V fa dono ai suoi sudditi questi ricevono un altro beneficio abbastanza rilevante, per il solo fatto di possedere una Corte e un Re.

Infatti, tutte le volte che il Sovrano e la Corte appaiono al pubblico in forma ufficiale, il guadagno per il paese è lungi dall'essere indifferente.

Per esempio, il famoso corteo reale che ha luogo una volta all'anno, per l'apertura del Parlamento, e che va da Bukingham Palace sino a Westinster, attrae un tale numero di spettatori sia forestieri che inglesi da rappresentare un beneficio di almeno venti milioni di lire all'anno.

Così anche le feste che si svolgono tutti gli anni al palazzo reale, che hanno per scopo principale la presentazione ai Sovrani delle ragazze che fanno i loro debutti in società, costituiscono un guadagno di milioni e milioni di lire per il commercio inglese.

MOSTRE ITALIANE D'ARTE

Pittori emiliani e romagnoli

Una mostra di artisti di Bologna e della Romagna è stata organizzata dal Circolo Artistico Amatori e Cultori nella sala degli Anziani nel Palazzo del Comune.

Una mostra non abbondante: nove artisti, tutta gente avvezza alla ribalta, con una cinquantina di opere in tutto.

Queste mostre collettive sono, come un concerto variato, la gioia del pubblico, e il terrore del critico, che deve lavorare di equilibrio grande nei confronti, spesso difficili.

In questo caso si ha una accolta di artisti, che affronta con la massima serietà e consapevolezza i problemi dell'arte, con onestà di mezzi, verso un preciso scopo, e con la dote di vere attitudini, sortite da la natura, e raffinate dall'esercizio e da lo studio perseverante.

Non è possibile fare una graduatoria di merito, esistendo, oltre le opere presenti, per alcuni la considerazione di un passato illustre, e per altri i segni certi di promesse, che, tenuto conto della giovane età, possono interessare vivamente, e fare pensare, con il sussidio della personale conoscenza, e per le replicate prove rilevate, i più vasti e profondi sviluppi.

Seguo l'ordine tenuto nella compilazione del catalogo:

Bertelli Flavio è una nostra vecchia conoscenza, poeta del paesaggio, sempre ammirato e ricercato. La tradizione paesistica bolognese, che ha avuto nel padre uno dei rappresentanti più forti dell'ottocento, in lui si riassume quasi e diventa simbolo.

Come non pensare a lui se si parla di pittura d'aria aperta e di sfondi spaziosi, come si nota particolarmente in *Autunno*? Egli è sicuramente il nostro più tipico e piacevole pittore di orizzonti.

Ogni sua opera poi ha un contenuto spirituale; vi si vede come il riflesso di una grande bontà, e vi è una delicatezza, che non può essere solo virtuosismo tecnico.

Le opere qui raccolte sono un poco simili come gamma di colore, ma le sue qualità sono più evidenti in *Meriggio in montagna*, *Casolare*, e *Verso il crepuscolo*; freschezza di toni, limpide visioni di ariosi e vasti panorami, dove l'atmosfera è perfettamente resa, e par vi si intenda il brusìo della natura o echi di lontani scampanii, di canti e di voci nascoste.

Boriani Francesco è un artista sensibile a le correnti nuove, pure mantenendosi castigato. Egli ci offre ancora le delicate e raffinate visioni di fiori, che sempre ha prediletto, e delle quali si è reso interprete efficacissimo.

Da qualche tempo ha abbandonato le gamme accese e vibranti, e la tecnica d'impeto già usata, come l'anima fosse presa da un bisogno di accordi dolci e quieti. I toni si sono fatti più armoniosi, gli impasti più asciutti ed essenziali, la tecnica stessa più nascosta e modesta, per lasciare a la pura forma e al puro colore la possibilità di avere il giusto predominio.

Alcune parti di *Fiordalisi* e di *Carnevale* sono preziosissime, e *Rose*, l'opera più importante, è un vero bellissimo quadro, ben condotto in ogni parte.

Guaccimanni Vittorio è notissimo pittore di soldati e di cavalli, tema preferito che egli sa rendere con una tecnica personalissima, usando il pastello in un groviglio di segni e colori, dai quali le forme di figure e di animali si delineano, si intravvedono e balzano fuori, dando a la visione un senso di indefinito. Questa è forse la ragione prima dell'attrattiva che esercitano le sue opere.

La pacata visione del vero, o il senso drammatico di alcuni episodi, assumono, in virtù del modo di espressione, un aspetto che è tutto personale e interessantissimo.

Anche nelle acqueforti, pur giungendo a forme più concrete e precise, l'artista sa mantenere presente la particolare spiritualità del soggetto, che è il carattere e il valore delle sue opere. In *Cavalli del pineto* è reso bene il movimento delle bestie randage, bello lo studio dei piani di *La vittima*. Cambia soggetto con *La prima stella*, è una poetica figurazione della pesca, vi risalta un bellissimo effetto di luce.

Nardi Antonio Maria, che noi abbiamo seguito con vivo interessamento, specialmente nelle recenti affermazioni nel genere della pittura a fresco, si è presentato con un gruppo di opere di notevole importanza sotto diversi aspetti.

Nel raccoglimento, con l'azione chiarificatrice della pittura a fresco, e nella precisa comprensione dei tempi mutati, l'artista ha potuto vedere chiaramente davanti a sè e, nella febbre della ripresa, si è emancipato verso una forma nuova.

Quest'opera di trasformazione si inizia con *Ragazza*. Vi trionfa ancora la forma e il colore. Tale trasformazione traspare in alcuni, suoi elementi, in *Studio di testa* e in *Autoritratto*, in questo vi è esuberanza nell'impasto del colore, in quella violenza di chiaroscuri: vi è tutta una ricerca di valori nuovi e di una maggiore vitalità.

Nel primo quadro in basso, *La giovane disegnatrice*, ha fatto molta strada. Quella simpatica intonazione grigia è un raggio della possibilità di raffigurare un carattere, una delicatezza di sentimento con la purezza della forma e la modestia dei mezzi. Anche il problema spirituale ha una intonazione elevata: vi è il pensiero, l'ansia, forse lo scoramento.

Opera completa è *L'età delle fantasie*, realizzazione efficacissima del soggetto. La fanciulla, un po' sognante, ha interrotto la lettura, e le immagini si muovono nella sua anima. La forma del volto è ottenuta con mezzi semplici, con toni bassi, ogni attrazione la hanno le pupille che illuminano tutta la figura. *Riposo*, l'ultima opera, segna in questa trasformazione il maggiore ardimento. Qui il problema spirituale è sopraffatto da quello formale. Il corpo si accascia, la figura è quasi del colore della terra, e pare un tutt'uno con essa: è una strana forma umanizzata.

Queste opere, piene di alta vitalità, si presentano non come mèta definitiva, ma come accordi, meglio come preludi di opere più grandi.

Protti Alfredo, noto e apprezzato pittore di eleganze femminili, si presenta con un gruppo di opere di notevolissimo valore. Non è più il pittore da la pennellata fluida, dai trilli di luce e di colore, dai contorni persi, da i soggetti civettuoli o procaci. Ma si presenta con tre *ritratti*, che sono vere opere complete, e che possono dare l'esatta misura delle possibilità di un artista.

I caratteri: disegno impeccabile, pittura esatta nei toni, nei volumi e nell'aria, tecnica asservita a le particolari esigenze del soggetto, e perciò nascosta, modesta, aderente a la natura delle varie parti.

Nel viso della figura del quadro *Le perle*, che ci rammenta maggiormente il Protti del passato, la pittura è più piacevole e attraente, più vibrante e fresca. Ma nelle tre opere accennate, e specialmente nei due gruppi, pervasi questi da sentimento grande, la rinuncia a quella piacevolezza attraente e personale, che è stata sempre un carattere della sua arte, è largamente compensata da l'eccellenza dei risultati.

Molto buono è anche *Autoritratto* pieno di vita e di vivacità, anzi anche qui si nota la sensibilità di colore della prima maniera. Questa opera ci sembra un poco distratta da gli elementi del fondo, che avremmo preferito non esistessero, o fossero resi assai più smorzati.

Ricci Giulio, il noto illustratore del «Bollettino del Comune di Bologna», presenta un gruppo di incisioni, che affermano ancora le doti che gli riconosciamo di versatile e fecondo nel bianco e nero.

L'acquaforte, la xilografia ed ogni altra maniera di commento grafico a le produzioni editoriali, lo trovano dominatore del soggetto, con mano franca e mente fervida, nel complesso di una tecnica perfetta.

I paesi all'acquaforte, qui esposti, sono fra le migliori cose. Graziosissimo *Il bosco*, elegante *Prà della Valle* (Padova); *Il Piave a Belluno*, un disegno, cosa nuova vedere un disegno di Ricci. Nella xilografia *Porto Navile* (Bologna) c'è bene l'ambiente, e la luce è sapientemente studiata; notevole e gustoso anche il monotipo *Per le vie di Tripoli*, vi sono bene messi i pochi e intonati colori.

Romagnoli Giovanni, il noto, apprezzato e invidiato pittore della grazia femminile, ci ha dato il piacere di gustare alcune opere di modeste dimensioni, ma pure sempre piene di quell'incanto, che è prerogativa tutta sua.

Ma se si aveva desiderio di vedere qualche sua opera, poichè da qualche anno si è appartato da le esposizioni, ora questo desiderio, in luogo di appagarsi, non ha fatto che acuirsi maggiormente. Il giovane musico, che è entrato nel nostro salotto in un passato quasi lontano, e ci ha fatto trascorrere ore di sogno, cullati da melodie che ci facevano presagire ben più grandi trionfi, come può accontentarci se, al suo ritorno, egli siede al piano e fa solo scorrere le dita sopra la tastiera una volta, due volte, o tre, accennando un motivo, ma rapido e frammentario? Motivi, genialissimi, ma pur solo motivi.

Tolto il quadro *Mattino*, che è un vero gioiello, completa e magnifica opera d'arte, incanto di vita e di sorriso, gli altri tre quadretti sono pur solo degli accordi di colore, accordi garbati con finezza di fusioni cromatiche, personalissimi; ma tali anche a parere dell'autore, che li ha intitolati *Biondo e celeste*, e *Biondo e rosso*.

Da Romagnoli vogliamo di più, poi che è irresistibile il desiderio di attendere dai preferiti i segni della evidente superiorità.

Secchi Giovanni espone quattro monotipi gustosi, che ci dànno l'esatta espressione del suo gusto coloristico e delle visioni della sua anima sognatrice.

Preferiamo di gran lunga queste opere a le due a olio. Però in *Tempo piovoso a S. Sepolcro*, si ha una buona impressione di borgata; buoni i passaggi di luce di *Lungo il Volano*.

Varoli Luigi, pittore ravennate come il Guaccimanni, impressionista da gli insieme veduti sapientemente, ha presentato varie opere che rivelano un talento non comune. Non eccede nella gamma dei colori.

Il quadro *Vergine* è tutto pervaso di candida dolcezza, ed esprime bene l'innocenza con mezzi semplici e adeguati. *Il tricolore* è un'opera salda e saporosa, per quanto ciò che giustifica il titolo possa essere un poco discutibile.

Perchè questo artista, che evidentemente si pone davanti al vero, non vede del vero i vari aspetti, specialmente in quanto al colore? Le qualità espresse meriterebbero davvero di essere completate da una più definita visione. Il quadro *Nel ricovero*, che è uno dei migliori, crediamo che preso a sè, e incorniciato in modo che il poco colore potesse acquistare la giusta importanza, sarebbe un'opera maggiormente significativa. Un artista con queste doti ci deve accontentare di più.

ANGELO RAULE

Il Vescovo di Montepulciano gravemente infermo

MONTEPULCIANO, 4 pom.

S. E. Mons. Giuseppe Batignani, Vescovo di Montepulciano, e decano dell'Episcopato toscano, è stato colpito da un forte attacco influenzale.

Le ultime notizie, purtroppo, lasciano poche speranze per la salute dell'illustre infermo.

Tutta la Diocesi trepida presso il letto del Pastore, e prega per la sua salvezza.

Anche noi formuliamo i più fervidi auguri di guarigione.

La salute di Mons. Arcivescovo di Fermo

FERMO, 4 pom.

Le condizioni di salute di Mons. Arcivescovo, che, nei giorni scorsi, avevano destato serie preoccupazioni, pur mantenendosi gravi, sono un po' migliorate. Egli è assistito amorevolmente dai sanitari D'Allocco e Doria, dai congiunti, dai Segretari e da un Religioso Camillino. In Diocesi e in città si prega continuamente e si nutre fiducia che le preghiere fervorose dei fedeli otterranno dal Signore la completa guarigione del Padre beneamato. Tutto il Clero e moltissime personalità del laicato hanno mostrato vivo interessamento per la salute dell'Eccellentissimo Presule.

Sono venuti a rendergli visita S. E. Mons. Giardini, Arcivescovo di Ancona; S. E. Mons. Venturi, Arcivescovo di Chieti; S. E. Mons. Petrelli, Arcivescovo di Nisibi; S. E. Mons. Ferretti, Vescovo di Macerata e Tolentino; S. E. Mons. Tagliapietra, Vescovo di S. Severino; S. E. Mons. Ferri, Vescovo di Ripatransone e Montalto.

*Hanno scritto o telegrafato S. E. il Cardinale Capotosti, S. E. il Cardinale Schuster, S. E. Mons. Curi, Arcivescovo di Bari, S. E. Mons. Massimiliani, Vescovo di Modigliana, l'Arcivescovo di Camerino, i Vescovi di Ascoli Piceno, Recanati e Loreto, Osimo e Cingoli, Como, Lodi, l'Amministratore di Lugano, i Monsignori Nogara, Federici, Lou, Ghezzi, Cipriani ecc., Superiori Ordini e Case religiose, di Se*ri e Istituti, di personalitàdaelmin *minari e Istituti, di personalità dell'Azione Cattolica.*

L'aumento delle esportazioni orto-frutticole

ROMA, 4 pom.

Dall'inizio della presente campagna, sino alla fine della 4.a settimana di gennaio, le esportazioni ortofrutticole ed agrumarie italiane sono generalmente in aumento, fatta eccezione per alcuni prodotti. In questo periodo, infatti, abbiamo esportato per via di terra 1851 vagoni di arancie (contro 1410 nello stesso periodo della campagna precedente); 867 vagoni di mandarini (contro 258); 1988 vagoni di mele (contro 283); 2316 vagoni di castagne (contro 1746); 889 vagoni di pere (contro 468); 228 vagoni di mandorle (contro 182); 1913 vagoni di cipolle (contro 777); 285 vagoni di ortaggi (contro 202).

Sono in diminuzione le esportazioni di limoni (1570 vagoni contro 1801); di cavolfiori (1595 vagoni contro 3599).

L'esportazione dei limoni è invece aumentata per via di mare dalla Sicilia. Abbiamo infatti esportato 1 milione e 340.793 casse contro 1.054.429 e 165.148 cassette (contro 107.414).

L'Arciduca Federico d'Absburgo mette all'asta mobili e oggetti d'arte

VIENNA, 4 pom.

L'8 corrente l'Arciduca Federico di Absburgo farà vendere all'asta i mobili e gli oggetti d'arte dei suoi due palazzi viennesi e il suo castello di Halbthurn. La maggior parte degli oggetti d'arte datano dall'epoca di Luigi XVI e dell'Impero e uno dei più graziosi è un tappeto del secolo XVIII di metri 6 per 7 che viene valutato 30.000 «shilling». Vi sono inoltre numerosi quadri di antichi famosi maestri.

Secondo il giornale *Stunde* l'Arciduca fa procedere volontariamente a questa vendita all'asta per fare fronte ai suoi impegni finanziari e più particolarmente per pagare le pensioni e gli stipendi ai suoi ex dipendenti e ai suoi servitori domiciliati in Austria. (*Radio Stefani*).

Mal di cuore nei grandi e nei bimbi

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 4

(*SIC*) — Le malattie di cuore, che in questi ultimi anni hanno dimostrato una tendenza sempre crescente ad aumentare, sarebbero il seguito di disturbi cardiaci infantili, secondo il dottor Philip Rosemblum, notissimo specialista di malattie dei piccoli.

« Il settanta per cento delle malattie di cuore che si verificano negli adulti in età inferiore ai 55 anni non sono che il risultato di attacchi cardiaci che si sono verificati allorchè essi non avevano probabilmente ancora raggiunto i dieci anni. Moltissimi di questi casi di attacchi cardiaci infantili, che più tardi possono avere delle conseguenze gravissime, si verificano allorchè il bambino non è ancora capace di camminare », ha dichiarato il dottor Rosemblun.

Il dottor Rosemblun consiglia i genitori di non forzare i bimbi a camminare troppo quando non ne hanno voglia e ad obbligarli a rimanere parecchi giorni a letto in riposo assoluto, anche dopo un semplice raffreddore e quando la febbre fosse scomparsa da diverso tempo.

Gli analfabeti cinesi sono persone colte

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 4

(*SIC*) — In Cina, gli analfabeti non possono essere considerati del tutto ignoranti. Essi hanno una coltura che in Occidente molte persone che leggono e scrivono correntemente sono ben lungi dal possedere. Ecco l'opinione del dott. W. B. Pettus, direttore della scuola linguistica del Nord della Cina.

Un analfabeta cinese non sa leggere nè scrivere, ma conosce la storia del suo paese, i personaggi delle principali opere sia letterarie che drammatiche della letteratura classica. Inoltre egli è al corrente delle religioni di Budda e di Confucio e può raccontare la storia dei grandi uomini cinesi di questi ultimi secoli. In poche parole, egli ha una coltura generale, cosa di cui di solito gli analfabeti occidentali sono privi.

Il dottor Pettus aggiunge che lo stesso cinese il quale prima di entrare in un negozio per acquistare ciò che gli serve è obbligato ad osservare con molta attenzione la vetrina o il disegno sulla porta che indica il genere di merci che si vendono in quel dato locale, sarà poi in grado di sostenere una conversazione generale interessantissima.

Egli può così crearsi un sistema di filosofia personale che lo aiuti a sopportare con serenità le disgrazie e le contrarietà della vita di tutti i giorni, e a tollerare con serenità ciò che forse sarebbe intollerabile per un occidentale digiuno di qualsiasi coltura.

I carcerati di Seattle e la disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4

Un giudice di Seattle ha scoperto un nuovo metodo per rimediare la disoccupazione. Egli propone che tutti i condannati alla prigione per incapacità a fornire gli alimenti alle proprie famiglie (e il loro numero è cresciuto in modo allarmante recentemente, quando moltissimi hanno invocato la disoccupazione come causa) siano mandati a coltivare degli appezzamenti di terra demaniale posseduti dalla provincia e costretti a lavorare gratuitamente per coltivare ortaggi destinati agli ospizi pubblici. Questa decisione mira a far perdere ad altri mariti la voglia di andare a chiudersi in prigione.

Anche a Hollywood ci s'ammala

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 4 pom.

Nella capitale del cinematografo spesso la fama e la gloria conducono all'ospedale, e non è raro che una delle stelle che ammiriamo più frequentemente sullo schermo paghi il suo successo con mesi e mesi di casa di salute.

L'eccesso di lavoro unito all'atmosfera trepidante e alla tensione nervosa provocate dalla vita di Hollywood hanno certo contribuito enormemente per non dire che sono addirittura state causa della morte di artisti mondiali come Rodolfo Valentino, Waley Reid, Lon Chaney, Theodore Roberts e Habel Norman, tutti spariti nel fiore degli anni.

Le stelle cinematografiche sono molte restie dal confessare ciò che esse considerano come dei piccoli disturbi senza importanza. Esse sanno che una interruzione nell'esecuzione di una film può costare migliaia di dollari, e spesso rimangono vittime di questi piccoli disturbi senza importanza che hanno avuto il torto di trascurare troppo a lungo.

La tradizionale presentazione delle candele al Governatore di Malta

MALTA, 4 pom.

In occasione della festa della Candelora ha avuto luogo la tradizionale cerimonia della presentazione delle candele al governatore Sir David Campbell.

Vi hanno assistito tutti i parroci dell'isola, ai quali il governatore ha rivolto un discorso raccomandando loro di aiutarlo a troncare nel suo sorgere la rovinosa propaganda comunista che colpisce le profonde radici non solo della Chiesa, ma di tutta la società civile e che cerca di insinuarsi in Malta. (*Radio Stefani*).

La cattura di un brigante bulgaro due volte condannato a morte

SOFIA, 4 pom.

Nell'ottobre dello scorso anno il brigante bulgaro Petko Kamenoff, compagno del noto assassino Serbina, evadeva dalla prigione di Pleven dopo essere stato condannato due volte a morte riparando in Serbia ove veniva ricoverato, nutrito e armato. Alla fine dello scorso gennaio Kamenoff tornava nel territorio bulgaro per commettere nuovi delitti. Casualmente due cacciatori presso Berkovitza scoprivano le traccie del bandito ferendolo ed arrestandolo dopo una vivace sparatoria. Kamenoff ha dichiarato al giudice istruttore di avere trascorso gli ultimi mesi nel villaggio serbo di Rejana ove altri briganti suoi compagni attendono la primavera per varcare il confine e compiere saccheggi e omicidi in Bulgaria.

La Camera rumena approva la legge per lo stato d'assedio

BUCAREST, 4 pom.

La legge che autorizza il Governo a decretare, in caso di bisogno, lo stato di assedio è stata approvata dalla Camera con 202 voti contro 43, dopo una sospensione della seduta durata cinque ore per dar modo ai diversi partiti di esaminare e discutere il progetto. Il progetto è stato modificato precisando che il Consiglio dei Ministri specificherà le disposizioni che saranno applicate dalle autorità militari nel caso dello stato d'assedio.

E' stato inoltre stabilito che, in occasione delle elezioni, la legge sullo stato di assedio sarà sospesa di diritto per tutto il periodo elettorale. Dopo l'approvazione da parte della Camera il progetto è stato inviato al Senato che lo voterà subito.

La legge sarà quindi immediatamente promulgata.

Durante la discussione alla Camera, il presidente del Consiglio Vaida ha dichiarato che il progetto è destinato ad offrire i mezzi preventivi onde evitare ogni necessità di repressione.

La legge è facoltativa ed il suo fine è di tutelare giustamente la legalità e i diritti per i quali appunto il partito nazionale dei contadini ha lottato per dieci anni e che qualsiasi movimento anarchico potrebbe porrei n pericolo. Applicata dal Governo che rappresenta questo partito, ha concluso Vaida, la legge tutelerà i diritti conquistati con tanta fatica e impedirà ogni abuso.

Sir Runcimann e la politica fiscale britannica

LONDRA, 4 pom.

Parlando a Penzanche il Ministro del commercio Sir Walter Runcimann ha dichiarato fra l'altro che a meno che qualche modificazione non sia portata nel modo con cui vengono effettuati i pagamenti dei debiti di guerra non sarà nè facile nè rapido risollevarsi dalla depressione mondiale. Sir Runcimann ha fatto allusione in seguito al cambiamento della politica fiscale in Inghilterra dichiarando che sono stati i debiti di guerra i quali rimangono uno dei problemi insolubili del mondo che hanno obbligato l'Inghilterra a modificare radicalmente la sua politica fiscale.

Il Gran Premio Automobilistico di Linas Monthlery

PARIGI, 4 pom.

L'Automobil Club di Francia ha pubblicato il regolamento del Gran Premio Automobilistico del 1933 che sarà disputato l'11 giugno sul circuito stradale di km. 13,500 dell'autodromo di Linas Monthlery. La prova sarà di 500 chilometri e cioè 40 giri di circuito, riservata ai veicoli della categoria da corsa, senza limitazione di cilindrata nè di peso.

Il vincitore guadagnerà 100.000 franchi, il secondo 50.000 e il terzo 20.000. E' stabilita poi una serie di premi per i conduttori classificati dopo i primi tre che hanno effettuato almeno i primi 10 giri del circuito ad una velocità media superiore ai 105 chilometri. (*Rad. Stef.*).

L'XI Olimpiade a Berlino

BERLINO, 4 pom.

Sotto riserva dell'approvazione del Comitato olimpionico internazionale l'11.a Olimpiade avrà luogo a Berlino tra il 1.o e il 16 agosto 1936. I lavori di trasformazione dello stadio di Grunewald nelle vicinanze immediate di Berlino incominceranno fin dal mese di aprile prossimo e saranno probabilmente terminati nell'autunno del 1935.

Le regate avranno luogo a Grunau. I giochi olimpici invernali saranno disputati a Carmich nelle Alpi bavaresi o a Schreiberau nei Riensevirge. Una decisione in proposito sarà presa dal Comitato olimpionico internazionale nella prossima riunione che avrà luogo a Vienna in giugno.

La rottura del canale di Roanne
Il territorio inondato per 18 km.

ROANNE, 4 pom.

Una vera catastrofe è avvenuta questa notte tra Artois e Chambilly, sul canale di Roanne a Digonen. Alle 12,15 nell'attraversamento all'altezza di venti metri dalla valle Arçon, e della larghezza di 300 metri, è crollata la parte superiore dell'acquedotto, per una lunghezza di trenta metri. Il canale si è vuotato in venti minuti inondando 18 chilometri di terreno. Un barcaiolo è stato portato via dall'acqua ed il suo corpo è stato trovato in fondo alla valle. Alle 20,30 un nuovo tratto dell'acquedotto è di nuovo crollato asportando il letto del canale e gli argini per 110 metri di lunghezza. Le cause della catastrofe sarebbero dovute al brusco disgelo. Il Governo è stato avvertito che l'acqua ha arrestato completamente il traffico, che ciò durerà parecchi mesi, ed una grave disoccupazione sarebbe imminente nel porto di Roanne.

La ripresa di attività sismica del Vesuvio

NAPOLI, 4 pom.

Un comunicato del prof. Malladra, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, pubblicato ieri sera, dice che dopo due anni di quasi assoluto riposo, il Vesuvio ha ripreso dal principio di quest'anno la sua ordinaria attività esplosiva con spari e boati gradatamente crescenti e lancio di lapilli e gas incandescenti.

Chiarori sul cratere, dovuti alle incandescenze del Magma, sono visibili di notte anche da Napoli, ora intensi e vivaci, lugari ed a lampi.

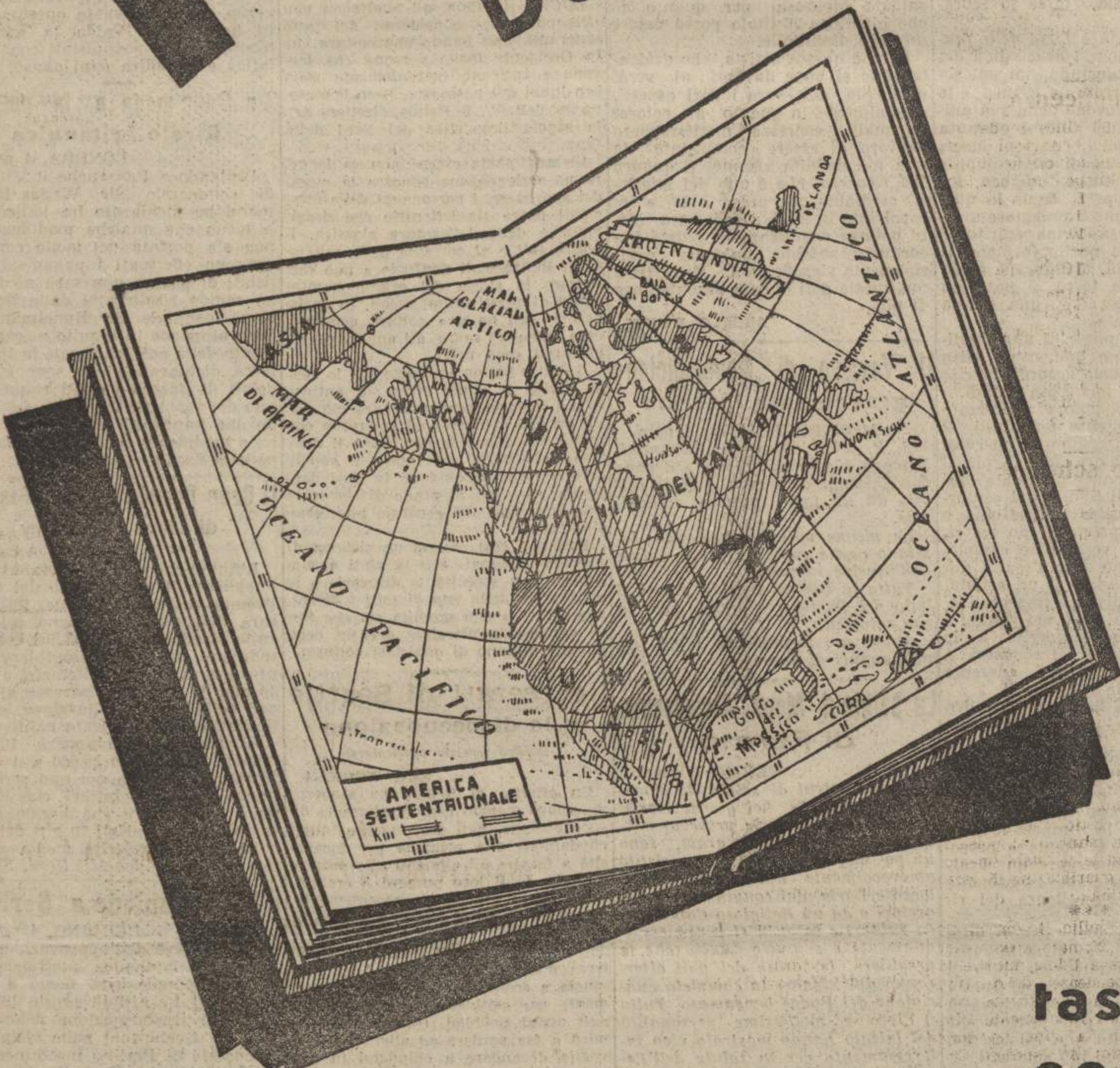
Da ieri l'altro s'è iniziata una fase di intensità sismica con frequenti scosse di terremoto registrate ed anche avvertite all'Osservatorio ed alla base del monte.

Da ieri l'altro sono state registrate dall'Ortosismografo dell'Alfani più di 200 scosse delle quali molte furono avvertite fra i gradi 4 e 5 della scala Mercalli.

«Penso, aggiunge il prof. Malladra, che tale attività sismica debba ascriversi al parziale otturamento del condotto eruttivo, prodotto da franamenti interni e dall'estrema piccolezza della bocca di fuoco ridotta ad un diametro di circa 60 centimetri, ossia insufficente a smaltire la pressione del gas vulcanico, il quale stato di cose non può essere che temporaneo».

REGALIAMO

DURANTE TUTTO IL 1933



UN ATLANTE MONDIALE

tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di

MAGNESIA S.PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

L'Atlante verrà inviato gratis e franco di porto.

Indirizzare:

Laboratorio Chimico
Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17
MILANO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Lettera di S. E. mons. Arcivescovo per l'Anno Santo

Pellegrinaggi diocesani a Roma

La «Rivista Diocesana» pubblica la lettera di S. E. Mons. Arcivescovo diretta al Clero della Città e della Diocesi e che tratta della preparazione all'Anno Santo. «Dite ai fedeli — esorta S. E. Mons. Nogara — che bisogna instaurare un genere di vita sempre più intimamente cristiana; esortateli pertanto a meditare i misteri commemorati ad essere grati a Gesù degli immensi ed innumerevoli favori che ha accordato al chiudersi della sua vita mortale e dopo la sua Risurrezione; eccitateli a corrispondere attendendo colla massima cura alla propria santificazione, per salvare l'anima per la quale Gesù è morto in croce. Fate in modo che l'Anno Santo straordinario sia contraddistinto da una maggiore assiduità alla parola di Dio, da una maggior divozione a Gesù Sacramentato (S. Messa, S. Comunione, Visite, Ore di Adorazione), da un impulso sempre più vigoroso dato a tutte le buone iniziative di culto, di beneficenza, di propaganda per il bene, e in primo luogo da una più energica attività nel promuovere e coltivare l'Azione Cattolica».

Circa i benefici effetti, anche sociali che apporterà l'Anno Santo, S. E. Mons. Arcivescovo scrive:

«Abbiamo poi viva fiducia, per non dire certezza, che l'Anno Santo celebrato concorrerà ad affrettare la fine di una situazione sociale internazionale ed economica, la quale tiene come sospeso il mondo intero e causa tanti e tanti disagi. Non vi è alcun dubbio che i tempi muterebbero in meglio, se si tornasse a Dio e si pensasse di più a Lui. Ricordate, Ven. Fratelli, le parole del Papa, che Noi vi comunicavamo nella Lettera Pastorale per la Quaresima dell'anno scorso. Pio XI dolorosamente constatava la dimenticanza di Dio: «In tanto agitarsi di uomini, in tanto parlare e conferire, in tanti discorsi e dibattiti, chi ha mai sentito parlare di Dio, accennare alla Provvidenza di Dio? Chi ha mai sentito affermata una parola di riconoscenza, di omaggio, di ossequio per questa mano, alla quale veramente, e non a quelle degli uomini, obbediscono gli avvenimenti?». Onde il Papa concludeva che il rimedio a tanta colluvie di mali deve essere «tornare a Dio, vivere di Dio».

L'Anno Santo per opera nostra seguì appunto questo ritorno a Dio, questo vivere di Dio. Oh allora torneranno anche per la società travagliata tempi migliori. *Faxit Deus!*

La nostra fede e il nostro amore al Papa esigono che, durante l'Anno Santo, anche per la nostra Diocesi, si promuovano devoti pellegrinaggi a Roma, per acquistare il Giubileo e per venerare la Persona del Santo Padre e riceverne la paterna Benedizione. Le dure condizioni economiche del tempo presente non permetteranno l'affluire di grandi masse; ma Noi abbiamo grande fiducia che molti risponderanno all'appello, facendo, ove occorra, qualche sacrificio. Sarà per Noi un conforto ed un vanto poter accompagnare i pellegrini, associarCi ad essi nelle Visite Giubilari e presentare al Santo Padre numerose schiere di figli dei Santi Ermagora e Fortunato. Esortiamo tutti che vogliono approfittare del Giubileo, a farlo col pellegrinaggio, anzichè privatamente. Ciò forse importerà qualche disagio di più, ma sarà compensato dalla carità vicendevole, dalla mutua edificazione e da una più copiosa abbondanza di grazia.

Affidiamo il compito di organizzare e dirigere i Pellegrinaggi esclusivamente alla Nostra Giunta Diocesana ».

La Lettera termina con la Pastorale benedizione.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Alto riconoscimento di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo pubblica nella « Rivista Diocesana » la seguente lettera:

«Siamo lieti dell'esito veramente confortante della campagna fatta per il nostro quotidiano *L'Avvenire d'Italia*. Il nostro Ven. Clero, che, fatte pochissime eccezioni, ha risposto con slancio meraviglioso all'appello da Noi rivolto e, non ostante le precarie e disagiate condizioni economiche, coadiuvato dai membri delle Associazioni Parrocchiali di A. C., ha saputo trovare nuovi e numerosi abbonati. Ci professiamo grati e diamo la meritata lode, mentre per esso imploriamo dalla generosità divina la più larga ricompensa nella vita ed anche in questa vita. Di cuore benediciamo ».

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 5 febbraio - Visita Pastorale a Forgaria.
Lunedì 6 - V. P. a S. Rocco.
Martedì 7 - V. P. a Cornino.
Mercoledì 8 - V. P. a Flagogna.

Nomine e movimento del Clero

La « Rivista Diocesana » pubblica:

M. R. Sac. Luigi Baiutti è nominato Delegato Arcivescovile della Foraria di Raspano.
M. R. Sac. Italico Vidoni, id. di [illegible].
M. R. Sac. Gino Zuliani, id. di [illegible].
M. R. Sac. Antonio Lirussi, id. [illegible].
M. R. Sac. Davide Varnerin, Vicario Arcivescovile della Vicaria di Cristo, è nominato Vicario.

Società Santa Lucia

In questi giorni si è riunito al completo sotto la presidenza del R. Parroco Don Bisiaco (presidente), il Consiglio amministrativo della Società S. Lucia, per conferenze con [illegible], società che col 1933 entra nel suo 23.o anno di vita.

Dalla relazione è apparsa subito la vitalità e il progresso della generosità, tanto che in questi ultimi 3 anni si sono acquistate 45 nuove conferenze, si ebbe un giro di circa [illegible] conferenze all'anno e un minimo di 65 soci ordinari, senza contare i fondatori.

Il bilancio 1933, porta questi estremi: Attivo L. 3579,95; Passivo L. 3019,37 con una restanza di cassa di lire [illegible].

Furono di nota le seguenti delibere: Fu confermata la disciplina del regolamento, senza riguardi personali.

Fu approvata la ristampa del testo di alcune conferenze più necessarie e più difficili, col consenso del Rev.mo Padre Roberto da [illegible], al quale si manda un'affettuoso saluto.

Data per avvenuta l'assemblea generale dei Soci, comunicando sul giornale gli estremi della gestione, invitando tutti ad esporre i propri desiderata per il migliore sviluppo della Società.

Infine il Consiglio ha proceduto alla trattazione di oggetti di ordinaria amministrazione.

Col prossimo mese sarà pronto ed inviato il catalogo 1933 che si spedisce a tutti i Soci.

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE - Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

Assemblea della Società zoofila friulana

Il 1.o Febbraio ha avuto luogo la Assemblea ordinaria della Società Zoofila. Il Presidente Col. Sindici ha presentata una ampia relazione morale-finanziaria.

Non molti anni or sono — ha detto il Presidente Col. Sindici — la Zoofilia in Italia era una manifestazione sporadica, inorganica e, ciò che è peggio, imposta in molti casi dagli stranieri, è oggi ben confortevole il rilevare l'esistenza di numerosissime Società prettamente italiane ottimamente organizzate, protese con fede e tenacia verso le mete da raggiungersi e particolarmente miranti all'educazione nel pubblico italiano, dei sentimenti zoofili che tanto furono trascurati in passato. Le riviste zoofile e le pubblicazioni zoofile in genere, sono oggi nutrite da articoli seri e meditati, sereni ed equilibrati che hanno perduto quel carattere dilettantistico del passato e che di conseguenza veramente interessano e trovano quindi dei lettori spontanei che a lor volta diventano dei propagandisti dell'idea zoofila.

Anche in questo campo dunque sotto il regime fascista si sono compiuti passi da gigante.

Per quanto riguarda l'attività della Società Friulana, si rileva che le guardie retribuite e volontarie (in numero di 29) hanno sorvegliata costantemente tutta l'ampia provincia e particolarmente i mercati e gli scali, intervenendo ben 3300 volte con ammonimenti e diffide.

Le contravvenzioni invece non ammontarono in totale che a 210 e ciò dimostra come la Società non intenda ricorrere ai mezzi coercitivi che nei casi veramente gravi e di recidiva. Gli oggetti sequestrati furonn 398.

Per quanto riguarda la propaganda, essa fu perseguita con ampia distribuzione specialmente nelle scuole, di libri, opuscoli, riviste e cartoline di squisito carattere educativo.

Il numero dei soci è salito a oltre 700 e la Società ha recentemente ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato per la sua erezione in Ente Morale: fatto questo che conferisce alla Società maggiore autorità e che è testimonianza della importanza che essa ha conseguita.

L'Assemblea ha poi unanimemente ratificata la nomina a Socio Onorario del dott. Carlo Franchi benemerito fondatore della prima organizzazione zoofila friulana dal cui sviluppo è derivata l'attuale Società.

Il Consiglio Direttivo è stato rieletto integralmente ed è risultato così composto: Presidente Colonnello Cav. Uff. Giulio Sindici — Vice Presidenti Conte Luciano del Torso e signor Luigi Bidinost — Consiglieri i Signori: Nardini avv. cav. uff. Emilio; Mombellardo col. comm. Attilio; Gropplero conte Francesco; Pitotti dr. cav. uff. Giuseppe; Pico gr. uff. Emilio; Malignani Camillo; Malignani Antonietta; Bosero Gennari Margherita; cav. Pascatti Andrea; Lazzari cav. Guido.

La Biblioteca comunale nel 1932

Dal 1.o gennaio 1932 al 31 gennaio 1933 entrarono in Biblioteca e vennero catalogate, schedate, ecc. n. 10.600 nuove opere.

I prestiti a domicilio raggiunsero la cifra di 15.272 in confronto di 12.225 del 1931 e di 6000 del 1930.

Stante il grande concorso di lettori, che viene a causare al personale un lavoro gravosissimo ed eccessivo (già nello scorso mese di gennaio i prestiti furono 2165) la direzione dell'Istituta, sia pure a malincuore, si trova ora costretta a porre delle limitazioni nei confronti dei richiedenti, avvertendo che verso i ritardatari recidivi si mostrerà inflessibile nell'applicazione del Regolamento.

L'odierna celebrazione del decennale della Milizia

La rivista in piazza Umberto I

Questa mattina alle 10 in piazza Umberto I avrà degno epilogo, la solenne ed austera manifestazione commemorativa del decimo anniversario della fondazione della Milizia iniziatasi il 1.o febbraio con il gran rapporto degli ufficiali della Legione «Tagliamento» tenuto dal Console generale cav. uff. Bocchio. Tutte le Camicie Nere di ogni grado e di ogni specialità saranno passate in rivista e sfileranno davanti alle più cospicue Autorità Civili e Militari ed alla cittadinanza.

Ai graduati e alle Camicie Nere sarà poi distribuito il rancio alla Trattoria Comunale. Tutti i reparti della Milizia nonchè i Giovani Fascisti, i Premilitari e gli Avanguardisti dovranno adunarsi alle rispettive sedi alle ore otto per poi partecipare alla Rivista.

Comando XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di servizio

Oggi si aduneranno presso la sede in via Liruti n. 36, alle ore 8,30 tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, graduali e CC. NN. anziane e di classe premilitare nei quadri delle dipendenti 121.a, 122.a, 123.a e 124.a Batterie contro-aeree, Centuria Mitraglieri di Udine e Plotone Comando.

E prescritta la grande uniforme con decorazioni e Fez.

Ordine di servizio

Certificati di idoneità premilitare

I premilitari della classe 1912 che hanno sostenuto gli esami presso questa Coorte domenica 22 gennaio u. s., si presenteranno oggi alle ore 8,30 a questo Comando, in grande uniforme e mez per il ritiro del certificato di idoneità.

Oggi in occasione della celebrazione del 1.o Decennale della M.V.S.N., tutti gli Avanguardisti della classe 1915 appartenenti alla Batteria sudetta, sono comandati a presentarsi presso il Comando M.D.I.C.A.T. in via Liruti 36, alle ore 8. Tenuta: uniforme di parata.

Inscrizione dei fanti

Si avvertono i fanti tutti, iscritti e non iscritti che d'ordine del Commissario Nazionale le iscrizioni per l'anno 1933-XI si chiuderanno entro il 28 corrente. La sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 22 in via Beato Odorico da Pordenone 1 A. dove gli interessati potranno rivolgersi.

Facilitazioni tramviarie per i giorni di mercato

La Federazione Fascista Friulana del Commercio aveva rivolto invito alle aziende esercenti le tranvie locali perchè fossero concesse speciali facilitazioni in corrispondenza ai mercati settimanali.

Aderendo a tale invito, la S. A. Tranvie del Friuli, con encomiabile comprensione delle necessità locali, ha istituito, in via d'esperimento, speciali biglietti a riduzione da usufruirsi nei giorni di giovedì e sabato, valevoli per i viaggi verso Udine coi treni in partenza da Tarcento alle ore 8,55 e da Tricesimo alle ore 9,18, e per il ritorno con qualunque treno della giornata.

La tariffa per l'andata e ritorno, rispettivamente da Tarcento, Tricesimo e Tavagnacco, è stata fissata in L. 5, 3 e 2.

Mercati della settimana

Lunedì 6: Azzano Decimo, Cormons, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 7: Capriva e Codroipo.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 9: Flaibano, Gorizia, Sacile.
Venerdì 10: Aidussina.
Sabato 11: Cividale, Pordenone.

Le farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20, le seguenti farmacie cittadine:

Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti via Poscolle; viviani, via De Rubeis.

Concorso per 10 posti di tenente nel corpo delle armi

La R. Prefettura comunica:

E aperto un concorso per titoli a 10 posti di Tenente del Corpo delle Armi Navali.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della Marina, alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Potranno essere ammessi al concorso in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria industriale o navale e meccanica.

Le domande di ammissione redatte su carta bollata da L. 5, con l'indicazione del proprio domicilio, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari) corredate dai documenti di cui all'art. 6, non oltre il 60.o giorno dalla pubblicazione della presente notificazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Asciutta d'acqua

Il Consorzio Ledra-Tagliamento per lavori improrogabili metterà in asciutta il proprio canale sussidiario dalle ore 3 del giorno 19 alle ore 18 del giorno 21 p. v.

Di conseguenza l'acqua verrà ridotta fortemente in tutti i canali della rete dal mattino del giorno 19 alla notte fra il 21 e il 22 febbraio.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 febbraio 1933

Nati	8
Morti	5
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Casarsa Giuseppe motorista R. A. con Saltarini Derna casalinga.

Matrimoni — Boel Aldo gelatiere con Tavasani Luigina sarta.

Morti — Scaleo Allegro fu Angelo di anni 60 cameriere — Campo Pierina fu Luigi di anni 41 contadina.

Bollettino meteorologico

Dagli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico sotto la Loggia municipale: Temperatura minima nella notte 6, alle ore otto, 5 a mezzogiorno 6,5. Pressione atmosferica 760 umidità relativa dell'aria 81. Cielo semicoperto.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli conferenza della SS. Annunziata sono pervenute le seguenti offerte:

Fam. Barbes-Puppo in morte del cav. Giov. Contro L. 50 — Dott. cav. uff. Mario Asquini in morte di Turchetta Bisattini L. 10.

Tramvie Udine-S. Michele

Treni festivi a tariffa ridotta:

Da oggi giorno festivo le tranvie Udine San Daniele effettueranno treni speciali in partenza da Udine alle ore 13,40. Verrà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento per l'intera giornata sul capolinea di San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea stesso!

Sullo schermo

"Le sette aquile,,

Presso la sala teatrale cinematografica della parrocchia di San Giorgio Maggiore in via Grazzano oggi alle ore 16 e alle ore 20 in due rappresentazioni verrà proiettata la suggestiva e interessantissima film «Le sette aquile» appassionata trama di avventure aree con protagonisti Coleen Moore e Gari Cooper. La film ha avuto il migliore successo cinematografico.

Varie di cronaca

La bambina di 4 anni Bruna Bravo di Ernesto nata a Treviso e residente a Udine in via A. L. Moro, essendosi rovesciata addosso del latte bollente, riportò ustioni di secondo e terzo grado alla mano e al polso sinistro. All'Ospedale è stata medicata e dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

***

Il falegname Emilio Burlon di Domenico, di anni 28, nato a Campoformido e residente a Udine, mentre lavorava alle dipendenze della Ditta fratelli Agosto, fu colpito da una scheggia di vecchio pavimento e riportò una ferita da punta al dorso della mano destra. All'Ospedale Civile, previa iniezione antitetanica, fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

PREMARIACCO

Festeggiamenti

Oggi i Fascisti e la Popolazione di Premariacco offriranno al loro Podestà dott. Rinaldo Accordini, una medaglia d'oro ed una pergamena ricordo.

In tale occasione il Gruppo Artiglieri benedirà il suo Gagliardetto.

Sono stati invitati gli Artiglieri di Udine e quelli dei Gruppi vicini.

La benedizione sarà data dal socio Artigliere Don Fabio Donato e fungerà da madrina la Signorina maestra Amelia Zampanetti.

La cerimonia si svolgerà alle ore 15 nella sala del teatro «Vittoria».

CIVIDALE

Esemplare generosità per il Duomo

Fra le opere già eseguite, o in esecuzione, nel Duomo di Cividale il nuovo organo; il compimento della cappella di S. Donato, già fornita del nuovo altare e della nuova pala, le vetrate a colori alle finestre inferiori nell'abside centrale; la sistemazione del sagrato, fu specialmente favorita in questi giorni la cappella del Patrono.

Una persona benefica, il cui nome resterà inciso nel marmo, offrì lire cinquemila per la nuova balaustra dinanzi all'altare.

L'atto munifico ha riscosso il plauso generale e susciterà imitatori nella città, che sa tutta l'importanza religiosa ed artistica del suo monumentale Duomo.

Sagre popolari

Nelle chiesette dell'Ospedale e di San Biagio, poste in posizione amena, sono state celebrate le sagre popolari tradizionali con intervento di fedeli numerosissimi a tutte le S. Funzioni. Numeroso l'intervento delle tradizionali baracche di rivenditori ambulanti che hanno fatto ottimi affari.

TARVISIO

Il decennale della Milizia ai confini della Patria

Particolare significato ha assunto la celebrazione del decennale della Milizia in questa zona situata ai confini della Patria. Con l'intervento delle Autorità Civili e Militari e per iniziativa del Parroco di Coccau don Antonio Lercher, la popolazione ha offerto la bandiera della Patria al locale distaccamento della Milizia confinaria.

Il vessillo fu benedetto dallo stesso Parroco il quale ha poi pronunciato un elevato e patriottico discorso. Ha poi parlato in nobilissima forma il Console cav. Alberti Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina. Lo stesso console ha poi solennemente consegnato la medaglia d'argento al Valore Civile, Al Milite Martino Linossi da Resiutta, conferitagli per aver salvato presso Bolzano, con atto veramente da prode per il grave pericolo corso, una donna travolta dalle onde dell'Adige. Nei locali del distaccamento è seguito un rancio speciale cui hanno partecipato le autorità, gli ufficiali della Milizia e delle altre forze armate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Le caratteristiche figure della vecchia Portogruaro

Ricordi inediti di Mons. M. Belli

La Piazza di Portogruaro era un teatro in azione, un succedersi ininterrotto di scene cinematografiche, come si direbbe adesso con frase modernissima, e gustosissime per le macchiette tipiche che vi figuravano, tutta gente di stampo patriarcale, esuberante di una gaiezza e di un brio, più che veneziano, tutto suo, pronta però alla bega ed al motteggio e facile sopratutto a rimbeccare con nomignoli o soprannomi incisivi e indelebili fino almeno alla quarta generazione chi avesse osato di prenderla in berta.

Con questa gente io vissi, per necessità di cose, i più bei anni della mia vita.

Ho detto per necessità di cose, ed eccone la ragione: tutto il giorno, nelle pochissime ore libere dallo studio, io doveva aiutare mio padre e mia madre nel servizio del Caffè, dove convenivano i capi ameni da me ricordati; e questa vita l'ho cominciata a circa 12 anni, e finita al mio ingresso nel Seminario come aspirante al Sacerdozio. Il Caffè si apriva alle tre del mattino e si chiudeva alle nove della sera.

Resta ora che diciamo una parola intorno a qualche altra tipica figura che esilerava la piazza di Portogruaro. Chi erano costoro? Anzitutto Checo Passarini (propriamente Francesco Biglietti). Chi era costui? un uomo sulla cinquantina che esercitava cento mestieri: nonzolo, portinaio e, in certe occasioni, cameriere temporaneo del Seminario, venditore ambulante di frutta e di amaretti (Sassi di Bologna) benchè con bottega stabile in via Garibaldi, dove insieme coi libri vecchi, raccoglieva un po' di tutto. Famigliarizzatosi col Clero, per il quale lavorava i berretti a croce, e dotato, pur nella sua rozezza, di un ingegno molto acuto, masticava di tratto in tratto, a suo modo, qualche cosa di latino: ma quello che egli aveva di particolare era questo: di essere cioè briosissimo e sempre pronto a dar botta e risposta. Oh quante ne dovrei contare di costui! ma lasciamo lì. Voglio soltanto ricordare un aneddoto della sua uona moglie che non era meno spiritosa di lui. Un giorno una donna di via Garibaldi chiamava ad alta voce sulla strada il nostro Checo: « Passarini! Passarini! ». Salta fuori di casa la moglie del chiamato e così rimbecca l'altra donna: « Me mario no xe Passarini, ma Checo Bigliatti, ancora nissun lo gà magnà, nè lesso, nè frito, nè rosto ».

Quando Passarini sbucando dalla calle di Lima, detta anche di « Siora Veneranda », entrava in piazza, si annunziava da sè con questa formola solenne: « Son qua mi ». E allora succedeva un baccano generale, non altrimenti che quando nel Carnevale appariva Bepo Bergamo, mascherato, col suo carro trionfale. Tutti lo volevano a sè, tutti volevano una parola, o, meglio, un motto scherzevole da lui.

Tra quelli che provocavano il motteggio dei ragazzi, non bisogna dimenticare Rodolfo Florian « Violin », il « Me Checu », (Francesco Querin), « il Cappelon » (Giuseppe Pizzolato), Sior Giovanni Piazzoni, un vecchio Berti, detto « Cospezio », Piero Favro-Querin detto « Bufon », il « Bobò » e « Sior Bastian Palazzi ».

Vengo ai singoli. Rodolfo Florean detto « Violin » e anche « Vanicella ». Era questi un uomo dalle forme atletiche e focosissimo di temperamento, il quale si presentava in paese per lo più ubriaco. Bastava chiamarlo col soprannome « Vanicella », ed allora egli andava sulle furie. E perchè? Dotato di una forza erculea egli non solo aveva le tante volte bastonato i gendarmi e ridottili all'impotenza di arrestarlo; ma una volta fra le altre in una baruffa era stato vinto e tratto in carcere da un gendarme più forte di lui, il quale si chiamava Vanicella. Chiamarlo adunque con questo soprannome, valeva ricordargli la sua più grave umiliazione.

« Il Me Checu » (Francesco Querin). Piacevole uomo, fabbro ferraio di professione e anche maniscalco, ma facile a seccarsi, quando gli si rammentavano certe storielle di parte sul suo conto. Per esempio: la parussola che da soldato aveva trafitto in pieno petto con la punta della baionetta; l'arcobaleno da lui toccato con le mani mentre si trovava — sempre da soldato — sulle cime di un alto monte; tanto è vero che n'era disceso con le dita tinte di banco, rosso e verde; il croato da lui ferito con un colpo di fucile nel tacco della scarpa!!

« El Capelon ». Vecchio impiegato di finanza in pensione, originario da Schio. A costui per farlo imbestialire si cantava una canzone, di cui argomento era il cappello a larghe tese da lui portato a tutto pasto.

« Sior Giovanni Piazzoni ». Questo vecchio mediatore aveva la mania di farsi credere discendente da un Grande di Spagna.

Luigi Berti « Cospezio ». Sarto, vecchio molto bizzoso e tolto anche in giro per il suo cappello, altissimo, a cilindro.

« Piero Bufon » (Pietro Querin - Favro). Uno dei raneri, trombone a tutta prova. Raccontava di una rana da lui presa, il cui fegato pesava non so quante oncie. Incontrai, così egli narrava, il Conte Alvise Mocenigo nelle risaie di Alvisopoli e non avendo di che fumare, mi pregò di prestargli la mia pipa «chioggiota». Indi, in segno di gratitudine e di intima amicizia mi prese a braccetto e mi condusse a Palazzo. Di qui in cantina. Ah che cantina! c'erano circa trecento botti di vino! « Bevi fin che vuoi », mi disse il Conte. Io, siccome bisogna avere creanza quando si è nelle case degli altri, mi contentai di assaggiarne un sol bicchiere per botte ». Che creanza matricolata!

Egli abitava nel Borso di S. Giovanni e aveva in gabbia una parussola, che la chiamava « la giroletta », a cui mancava, com'egli diceva, soltanto la parola. Verso il tramonto la moglie di Piero apriva lo sportellino della gabbia e la parussola usciva incontro a Piero che tornava dalla pesca delle rane. Incontrato il padrone l'uccello gli faceva festa col canto e Piero seriamente: « Torna a casa e dighe a me mugier che la mèta sù la polenta...! ». E la parussola di volo tornava a casa ossequiente agli ordini del padrone e la donna preparava subito la polenta.

Fin qui c'era poco o nulla da profittare, ma pure, benchè cresciuto in mezzo a questa gente poco educata e proclive al motteggio, non posso dissimulare di non aver imparato qualche cosa. Si scherzava, è vero, e certo un po' troppo, ma le scherzo era del resto innocente e saporito.

Spesso, nelle serate d'autunno, la piazza era fitta di gente davanti al casotto dei burattini, che si collocava (vedete filosofia dei tempi antichi!) o proprio davanti al Municipio o, qualche volta, all'angolo di Casa Sprocani, di faccia proprio al Caffè Minio, cioè dell'alta aristocrazia! Ma erano scherzi che tutt'al più violavano le leggi del Galateo, e, immuni da qualsiasi malizia. Non si sentivano bestemmie, e quegli uomini, pur di sfrenato brio, avvertivano la presenza dei fanciulli, nè c'era pericolo che dalle loro bocche uscisse parola contraria alle leggi del santo pudore. Devo inoltre notare che se il motteggio oltrepassava i giusti limiti o se qualche bega o tafferuglio si faceva troppo vivace, bastava che si affacciassero al poggiuolo comunale Nicoletto Grì o Secondiano Gasparin, cursori comunali l'uno e l'altro, bastava dico una sola loro parola, un cenno, o anche la semplice presenza, perchè tutto fosse finito e ognuno si ritirasse a casa sua. Tanto era il rispetto all'Autorità rappresentata, anche senz'armi, da quei *boni viri!*

Marco Belli

PORDENONE

La brillante conferenza del prof. Paffin alla Scuola cattolica di coltura

Ieri sera, il Rev.mo Prof. Don Giuseppe Raffin, davanti ad un uditorio numeroso e distinto, ha tenuto l'annunciata conferenza su Lutero.

Ne diamo un modesto riassunto: « Dopo le origini del Cristianesimo, nella storia delle idee in Europa, non vi è una rivoluzione più grande e più importante di quella dei secoli XV e XVI che alla chiesa cattolica ha strappato un numero incalcolabile di fedeli, parte riportandoli a Irazionalismo e naturalismo antico, parte conducendoli ad una concezione della vita cristiana individualistico, soggettiva, fondata sul libero esame.

Questa rivoluzione, questo doppio movimento degli spiriti, che si sviluppa nell'età moderna, porta i nomi sonanti di «Rinascenza» e di «Riforma». C'è qui un problema del più alto interesse: ma è soltanto storico il problema? à! perchè lo spirito della Rinascenza e lo spirito della Riforma sono ancora forze operanti nella vita. Le due correnti solo apparentemente sono contrarie: in realtà hanno una comune sorgente, l'autonomia, l'indipendenza assoluta dalla ragione individuale. Le due correnti si uniscono ancora contro la Chiesa Cattolica. Lutero Cartesio, Rousseau, rispettivamente nella Religione, filosofia e moralità, investono tutte le manifestazioni della vita. Tra i tre c'è affinità.

L'oratore le accenna. Ma Lutero sovrasta gli altri. Fichte lo proclamò: «Il prototipo della nuova età».

Però... Lutero è un *creatore* della dottrina che va sotto il suo nome o un epigono soltanto? Egli non è tetragono alle influenze della Rinascenza anzi ne è l'esponente.

Un acuto esame dei principi professati dalla Rinascenza, l'oratore nota e rileva la parentela che intercede tra questi e la dottrina dell'apostata agostiniano. « Ritorna alla natura », « Segui la natura », dice il rinascimento. « La natura è corrotta, non puoi fare a meno di seguirla » corregge Lutero. Detto dei natali, del carattere, dell'entrata in religione, « Non tam tractus quam ractus ».

L'oratore ci presenta Lutero nelle sue inquietudini, nei suoi dubbi, nella sua posizione di riformatore, nella tormenta delle controversie, nella quale si getta di colpo con una coltura abborracciata ed un corredo di cognizioni vaghe, nonostante la laurea in teologia. Non sa comprendere la vita spirituale e non intende l'azione della grazia. Per arrivare alla virtù si appoggia alle sue sole forze, si fida dei suoi slanci nativi, delle sue penitenze, delle opere della sua volontà. Scambia per peccato le impressioni involontarie della sensibilità... disperato affoga in un mare d'angoscia. Che fa? Si stordisce in una attività tumultuosa... si isola si allontana da Dio che più non prega e si condanna! Immerso nei peccati proclama « La concupiscenza è invincibile ».

Allora dice che la giustificazione nostra è solo esteriore, che noi restiamo, anche con la Grazia, peccatori fino al midollo... « Pecca fortiter ed credet firmius ». Per dare alla sua ereticale dottrina un suffragio scritturale, storpia il senso del Vangelo. In realtà la dottrina di Lutero non è che il riflesso del suo stato d'animo, non è che l'espressione delle sue avventure spirituali, non è che la sua storia. Egli cede alle imposizioni dell'istinto, segue la legge della carne con una progressione fatale. La bestialità trionfa. L'oratore con copiosa documentazione, spulciata dagli scritti di Lutero, dimostra che lo pseudo riformatore col suo orgoglio satanico, con la sua dottrina balzana e falsa, col suo egocentrismo è un degenerato mentale e morale affetto da paranoia mistica e religiosa.

Esaminte le funeste e tragiche conseguenze del Luteranesimo, confutate le stolide teorie dei falsi riformatori, chiude con l'augurio che la forte stirpe di Eerminio, tolte le bende dell'orgoglio veda risplendere la verità di Roma ».

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Contributo pecuniario alla Latteria S. di Terzo e Lorenzaso

Per interessamento del Presidente di questa Latteria sig. Antonio Pugnetti del sig. Podestà avv. Quaglia, del dott. Stani del Sindacato dell'Agricoltura, del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine il R. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste trasmetteva a questa Lotteria il contributo di L. 3.000 (tre mila) per premio del nuovo caseificio costruito nell'anno 1931 secondo la tecnica dei più recentissimi trovati dell'industria casearia.

LIGOSULLO

Beneficenza in Morte

Nella dolorosa circostanza della morte della compianta e buona signora Lucrezia Redivo-Morocutti la Famiglia dell'Estinta per onorarne la cara memoria ha elargito la somma di L. 100 al Consiglio Particolare della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli onde venga devoluta ad opera di assistenza ai poveri.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	10	82	74	79	85
FIRENZE	21	20	37	15	89
MILANO	63	49	67	61	15
NAPOLI	82	2	36	79	65
PALERMO	57	84	71	58	13
ROMA	79	70	57	12	88
TORINO	21	59	74	70	6
VENEZIA	59	16	70	3	35

Bollettino del tempo

ROMA, 4 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 5.8. — Ieri: massima 16, min. 6.
BLOGNA — Massima 8,1, min. 4,6.
TORINO — Massima 5, min. — 2.
MILANO — Massima 5, min. 2.
GENOVA — Massima 14, min. 9.
VENEZIA — Massima 8, min. 3.
FIRENZE — Massima 11, min. 5.
ANCONA — Massima 13, min. 7.
BRINDISI — Massima 15, min. 8.
FOGGIA — Massima 14, min. 4.
NAPOLI — Massima 13, min. 9.
CAGLIARI — Massima 18, min. 11.
PALERMO — Massima 16, min. 11.
BARI — Massima 13, min. 9.
CATANIA — Massima 18, min. 6.
MESSINA — Massima 14, min. 11.
TRIESTE — Massima 9, min. 5.
TRENTO — Massima 7, min. — 1.
TRIPOLI — Massima 16, min. 9.
BENGASI — Massima 18, min. 15.

Le Borse

BORSA DI MILANO

NAPOLI, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,125 — id. fine mese 80,375 — Consolidati 5 per cento cont. 86,2375 — id. fine mese 86,4125 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 87,40 — Buoni del Tesoro Novennali (134) 100,65 — id. (1940) 101,75 — id. (1941) 101,60 — Banca d'Italia 1665 — Banca Commerciale Italiana 1048 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 24 — Ferrovie Meridionali 764 — Cotoniere Meridionali 15,75 — S.N.I.A. 168,50 — Montecatini 190 — Monte Amiata 55 — F.I.A.T. 215,75 — Società Merid. Elettricità 181 — Terni 174 — S.I.P. 35 — Risanamento 976 — Beni Stabili 214 — Saturnia 31 — Acquedotto del Serino 321 — id. di Palermo 351. — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 66,40 — New York 19,54 — Zurigo 377,15.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,40 — id. fine mese 80,45 — Consolidati 5 per cento cont. 86,15 — id. fine mese 86,375 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 87,85 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 101.80 — id. (1941) 101,80 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 485 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 500 — Banca d'Italia 1663 — Credito Fondiario 513 — Banca Commerciale Italiana 1040 — Credito Italiano 670.50 — Banco di Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 752 — Tramways 148 — Rubattino 147 — Cosulich 28 — Cotoniere Meridionali 16 — S.N.I.A. 167 — Metallurgica Italiana 133.50 — Ilva 117 — Montecatini 190.95 — Monte Amiata 54 — Antimonio 31 — Ansaldo 39 — F.I.A.T. 214.50 — Terni 176 — Elettricità e Gas di Roma 245 — Azoto 115 — Romana Zuccheri 101 — Fridania 286.50 — Pantanella 196 — Fondi Rustici 12.25 — Immobiliare 510 — Beni Stabili 214 — Imprese Fondiarie 106 — Risanamento 975 — Acqua Marcia 574 — Condotte 561 — Acquedotto Serino 325 — Acquedotto Palermo 354 — Isonzo 8 — Fondiaria Vita 460. — *Cambi*: Parigi 76.25 — Londra 66.40 — Zurigo 377.15 — New York 19.54.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 5 Febbraio

Il processo Eydoux al Tribunale Speciale

Le richieste del Pubblico Ministero

ROMA, 4 pom.

Si è iniziato stamane davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il processo a carico del prof. Carlo Maria Eydoux e della segretaria Georgette Bonnefond, ambedue di nazionalità francese, imputati del delitto previsto dallo art. 257 Codice Penale, per essersi procurati in correità, fra loro, a scopo di spionaggio militare, notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, debbono rimanere segrete.

Il dibattimento è presieduto dal Luogotenente Generale Tringali Casanova, Presidente del Tribunale Speciale.

Sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore Generale comm. Montalto e difende i due imputati l'avv. Emilio Tomasi.

L'udienza è aperta alle ore 9.

A domanda del Presidente, essi danno le seguenti generalità: Carlo Maria Eydoux, nato nel 1876 a Carpentras, ingegnere capo dei ponti e strade e direttore della Scuola Politecnica di Parigi; Bonnefond Georgette, dattilografa, nata nel 1894 a Avon.

Il Presidente ordina quindi al Cancelliere la lettura degli atti acquisiti al processo. Risulta da essi che il prof. Eydoux è pienamente confesso. La signorina Bonnefond invece ha sostenuto di essere estranea all'attività spionistica dell'imputato Eydoux.

La sentenza di rinvio a giudizio, riassumendo i fatti che hanno dato origine all'attuale processo stabilisce che il professore e la dattilografa erano entrati in Italia il 21 agosto dal Valico del Sempione; si erano aggirati per vari giorni in località della Venezia Giulia, lungo ed oltre la grantiera italo-jugoslava, finchè dato luogo a sospetti da parte dell'autorità di polizia e circuiti da una stretta e cauta sorveglianza, che confermò pienamente i dubbi sorti sul genere della attività svolta dai due stranieri, essi furono arrestati.

Il prof. Eydoux fu trovato in possesso di macchine fotografiche, di cannocchiali, di carte topografiche, nonchè numerosi foglietti contenenti appunti e disegni che egli ha confessato essere lo sviluppo degli appunti presi sommariamente sulla carta topografica dopo le sue ricognizioni.

La stessa sentenza di rinvio riferendo le denegazioni della Bonnefond circa la sua responsabilità mette in rilievo l'innamissibilità della difesa adottata dalla imputata.

Si inizia l'interrogatorio del prof Eydoux il quale si esprime parte in cattivo italiano parte in franese.

Un mandato casuale

Il Presidente chiede all'imputato se conferma l'itinerario da lui seguito in Italia è quello stesso rilevato dagli atti processuali. Egli risponde affermativamente.

Quanto alla sua professione, l'Eydouv dice di essere ingegnere capo dei ponti e strade, direttore della scuola politecnica di Parigi ed aggiunge che questa scuola è alle dipendenze del Ministero della guerra e che da essa escono gli ingegneri del genio civile e gli ufficiali dell'artiglieria e genio. Ammette che i rilievi topografici da lui fatti riguardavano tutti località e cose interessanti la difesa militare: strade non segnate sulla carta, indicazioni esatte di binari ferroviari e tramviari: Materiali adoperati nelle costruzioni, fortificazioni, caserme ecc.

Il Presidente chiede all'imputato che specifichi più ampiamente le ragioni del suo viaggio in Italia e i motivi per cui egli si decise a svolgere la sua attività spionistica.

Eydoux risponde che la ragione principale del suo viaggio era quello di fare una gita di piacere ma un ufficiale francese di sua conoscenza saputa la sua intenzione di recarsi in Italia gli chiese se fosse stato disposto ad assumere informazioni segrete di carattere militare, e al suo assenso lo presentò ad un ufficiale di più alto grado dell'ufficio informazioni che gli dette l'esplicito incarico di questo servizio spionistico, da svolgersi particolarmente sulla frontiera jugoslava.

A domanda dice di essere stato scelto all'assolvimento di tale incarico per la sua speciale competenza tecnica. Parte delle informazioni da lui raccolte egli le spedì in Francia da Lubiana indirizzandolo al segretario della scuola politecnica di Parigi perchè le rimettesse all'ufficio informazioni. L'imputato nega che la Bonnefond sia sua complice, afferma anzi che la donna ignorava totalmente l'incarico che egli si era assunto.

La difesa tenace della dattilografa

A questo punto il Presidente gli rivolgeva contestazione rilevando, tra l'altro, come la Bonnefond sia stata trovata in possesso di prodotti chimici che servono a tracciare « scritture simpatiche », ma l'Eydoux continua a scagionare la sua coimputata, sostenendo che quei prodotti chimici erano semplicemente dei medicinali, che tanto lui quanto la Bonnefond prendevano contro la emicrania.

L'Eydoux chiude il suo interrogatorio affermando di non avere pattuito nessun compenso o rimborso di spese per l'attività svolta in Italia.

Si passa all'interrogatorio della Bonnefond. Ella dice di conoscere l'Eydoux da 12 anni, nega di essere a conoscenza della attività svolta in Italia dal professore e dice di non essersi affatto stupita che egli prendesse tanti appunti e facesse tanti rilievi perchè ciò le sembrava inerente alla professione esercita dall'Eydoux.

Le conclusioni dei periti

Si passa alla escussione dei testi. Il capitano dei Carabinieri *Schiavo* che si è occupato delle indagini, conferma il verbale da lui redatto.

Calliari, autista, che ha accompagnato l'Eydouv e la Bonnefond a Klagenfurt, afferma di non essersi mai separato dai suoi clienti mentre gli imputati asseriscono il contrario, vivamente.

Pelosi Guglielmo, altro autista che ha accompagnato l'Eydoux e la Bonnefond in qualcuno dei loro giri, depone che l'Eydoux si interessava specialmente di sapere quali fossero e dove si trovassero edifici adibiti a caserma.

Nadaia Eligio, anche lui autista, dice che conducendo i due imputati ebbe dall'Eydoux l'ordine di non traversare per quanto possibile gli abitati.

Il perito tenente colonnello di artiglieria *Emilio Battisti* dà chiarimenti illustrativi intorno alla perizia da lui eseguita sulle carte e sulle fotografie dell'Eydoux.

Il capitano Di Tullio, che ha fatto la perizia sulle sostanze chimiche sequestrate agli imputati, ora conferma le conclusioni in ogni loro parte.

Alle 11 il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa S. E. il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero comm. Montalto.

Le richieste del P. M.

Nella sua requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa, comincia col rilevare che questa causa si poteva celebrare anche senza l'ausilio dei testimoni in quanto siamo di fronte a una precisa e particolareggiata confessione del principale imputato, l'Eydoux. Riassume quindi le risultanze processuali emerse dallo stesso interrogatorio dei due giudicabili.

Il Pubblico Ministero conclude la parte della sua requisitoria dedicata all'Eydoux, chiedendo al Tribunale di affermare la responsabilità di questo imputato e di condannarlo alla pena minima di 15 anni diminuita dal condono da concedersi in base al recente decreto di amnistia.

Passando ad esaminare la posizione processuale della Bonnefond, il Pubblico Ministero fa rilevare quando debole, assolutamente inattendibile sia la difesa dietro cui essa si è trincerata. Ella è da dodici anni con l'Evdoux, lo ha seguito in Italia in tutto lo svolgimento della sua attività, ha preso anche lei delle fotografie. Evidentemente essa appartiene a quella categoria di complici che si scelgono di preferenza fra le donne per mascherare meglio una attività delittuosa. Anche per la Bonnefond il Pubblico Ministero chiede che il Tribunale affermi la responsabilità, condannandola alla pena di 10 anni, diminuita del condone da concedersi in base al decreto di amnistia.

Al termine della requisitoria il Presidente toglie l'udienza e la rinvia al pomeriggio.

Michele Bianchi

commemorato in tutt' Italia

ROMA, 4 pom.

Il terzo anniversario della morte del quadrunviro Michele Bianchi è stato commemorato in tutta Italia. Nelle sedi di tutte le organizzazioni fasciste in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, le Camicie Nere, gli inscritti ai fasci giovanili di combattimento ed alle organizzazioni dipendenti dal partito si sono raccolti in massa per portare la commemorazione del quadrunviro scomparso fatto con elevate parole dai Segretari federali e Segretari politici e quindi la lettura di due significativi discorsi di Michele Bianchi. Le commemorazioni svoltesi ovunque solenni ed austere alla presenza delle autorità si sono chiuse con applausi per il Capo del Governo e per il fascismo.

La cerimonia a Belmonte Calabro

BELMONTE CALABRO, 4

Il 3.o anniversario della morte di Michele Bianchi è stato celebrato ieri matt. austeramente nella cappella del Faro Votivo eretto dal Partito nazionale fascista alla memoria del Quadrumviro sul Colle Bastia.

L'on. Adelchi Serena, venuto a rappresentare il partito alla cerimonia è stato ricevuto alla stazione di Paola dal Prefetto di Cosenza Rizzi, dal Segretario federale Mancini, dal podestà Arnoni, dal comandante della 162.a legione, dal Commissario prefettizio di Paola e da altre autorità della provincia con le quali ha proseguito in automobile per Belmonte Calabro. Lungo la strada di accesso al Faro Votivo, nonostante che la celebrazione fosse stata mantenuta giusta le disposizioni del segretario del partito S. E. Starace, in un carattere di assoluta austerità durante la notte e nelle prime ore del mattino era venuta accalcandosi una folla di rappresentanti e di popolo, venuta a rendere alla memoria del Quadrumviro il tributo di devoto, riconoscente affetto.

Attorno al Mausoleo sono schierati i delegati di zona dei fasci della provincia di Cosenza, i segretari politici delle sezioni, i capi delle organizzazioni politiche, sindacali ed economiche, i capi degli istituti pubblici e della provincia ed i podestà.

Sono presenti anche i familiari del Quadrumviro e molti Senatori e Deputati calabresi e i Segretari federali di Catanzaro e di Reggio Calabria.

Lungo tutta la strada che conduce al Faro prestano servizio i militi della 162.a legione, i carabinieri reali e i militi forestali, mentre attorno al Mausoleo il servizio d'onore viene prestato da carabinieri e da vecchie amicie nere in alta uniforme.

Al passaggio dell'on. Serena e delle altre autorità la folla saluta romanamente ed i gagliardetti vengono innalzati. Il rappresentante del partito penetra nella cappella e depone ai piedi del Sarcofago che racchiude la salma di Michele Bianchi una corona di fiori freschi inviata dal Direttorio nazionale del partito; altre corone erano già state deposte da parte delle principali autorità e dei fasci delle provincie di Cosenza e di Reggio C.

Il Vescovo di Tropea S. E. Mons. Crivellati celebra la Messa funebre e, tra la viva commozione degli astanti, impartisce la benedizione al tumulo. Seguito dalle Autorità, l'on. Serena lascia la Cappella e salutato calorosamente dalla folla riparte per Paola.

Un ricevimento diplomatico per l'anniversario dei trattati Lateranensi

ROMA, 4 pom.

L'11 febbraio, ricorrendo l'anniversario dei Trattati Lateranensi, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la Contessa Vecchi di Val Cismon, offriranno un ricevimento nella sede della R. Ambasciata, alle ore 17.

Una dichiarazione delle opposizioni in Irlanda

DUBLINO, 4 pom.

Il partito Iumann Na Ngaedheal, che è il partito di Cosgrave, ha pubblicato una dichiarazione sul risultato delle elezioni irlandesi nella quale sembra che la opposizione preveda entro il termine abbastanza prossimo un nuovo appello al paese. La dichiarazione dice: « La persistenza della situazione attuale ritarderà la realizzazione dell'unione nazionale. Il compito immediato della nostra organizzazione è di prepararsi per la prossima lotta affinchè sia possibile ricondurre il nostro paese nella via del progresso. Il mese scorso è stato dei politicanti. L'avvenire sarà degli uomini di Stato. Resta tuttavia da trovare una soluzione al nostro problema economico ».

Il Duca di Manchester condannato per non essersi presentato come testimonio

LONDRA, 4 pom.

Il Duca di Manchester è stato condannato dalla Corte di Giustizia di Margate a 42 giorni di prigione e una multa di 10 lire sterline per disobbedienza verso la giustizia. Il Duca era stato recentemente citato come testimonio in un processo e non si era presentato. (*Rad. Stef.*).

F. Roosevelt partito per la Florida

WASHINGTON, 4 pom.

Franklin-Roosevelt è partito per Jacksonville nella Florida per una crociera nelle acque meridionali. Roosevelt manterrà il contatto con il mondo esterno mediante la radio. Secondo il *New York Sun* organo repubblicano i piani fondamentali della futura amministrazione non sono stati ancora definiti, ma sulle questioni essenziali il neo eletto presidente si atterrà strettamente alle vecchie tradizioni specialmente per ciò che concerne la formazione del Gabinetto.

Imminente offensiva nipponica nel Kuantung

TOKIO, 4 pom.

Siamo alla vigilia di una offensiva Giapponese in Manciuria. Infatti il Ministro della Guerra ha dichiarato alla Dieta che l'esercito giapponese nella penisola di Kuantung ha deciso di cooperare con le truppe del Manciù-kuò per sbaragliare i 90.000 soldati cinesi irregolari che sono nella provincia di Jehol.

Dopo il convegno di Mendoza

Verso la soluzione del conflitto nel Gran Chaco?

SANTIAGO DEL CILE, 4 pom.

Si apprende da ottima fonte che i Ministri degli Esteri del Cile e dell'Argentina, nel colloquio dell'altro giorno, a Mendoza, si sono messi d'accordo su una formula che potrebbe condurre alla soluzione del conflitto nel Chaco. L'Argentina il Brasile ed il Cile si dichiarerebbero neutrali impedendo i rifornimenti ai belligeranti, specialmente di armi.

L'Istituto di ricostruzione industriale in un rilievo inglese

LONDRA, 4 pom.

Lo *Stock Exchange Gazette* continua lo studio degli Istituti di credito in Italia. Essa si occupa dell'Istituto di credito per le impresa di pubblica utilità, quello per il credito navale e dell'Istituto mobiliare italiano. Uno speciale paragrafo è dedicato all'Istituto per la ricostruzione industriale.

Lo *Stock Exchange Gazette* scrive a proposito dell'Istituto per la ricostruzione industriale, che il nuovo istituto ha avuto un accoglienza eccezionale. Si aveva da tempo la sensazione che qualche cosa del genere era necessario sia pei finanziamenti che per gli smobilizzi industriali, scopo di completare il quadro della riorganizzazione della vita economica italiana compiuta in questo ultimi anni dal Fascismo. Questo organismo pertanto, notevole per semplicità e chiarezza, è stato salutato col favore particolare.

Voci sindacali per il commercio dei prodotti nazionali del ferro

ROMA, 4 pom.

Ha avuto luogo presso la Confederazione nazionale fascista del commercio una riunione delle delegazioni tecniche del commercio del ferro e delle ferramenta convocate dalla Federazione nazionale commercio metallurgico e derivati per esaminare i problemi dei prodotti siderurgici nazionali e dell'organizzazione commerciale in rapporto alla situazione industriale derivante dalla costituzione di consorzi. Si sono emessi alcuni voti che saranno portati alla conoscenza delle superiori autorità e si sono gettate le basi per un accordo fra le varie categorie commerciali in vista di realizzare un migliore collegamento fra la produzione unificata in consorzi e il consumo per la migliore diffusione di prodotti nazionali del ferro e derivati.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite d'oggi

Ecco l'elenco delle partite d'oggi:

A Milano: Milano-Casale; a Torino: Torino-Padova; a Genova: Genova-Alessandria; a Bologna: Bologna-Triestina; a Firenze: Fiorentina-Lazio; a Roma: Roma-Pro Vercelli; a Napoli: Napoli-Ambrosiana; a Bari: Bari-Pro Patria; a Palermo: Palermo-Juventus.

* * *

La diciasettesima e ultima giornata del girone di andata ha le sue fasi caratteristiche sui campi dell'Italia meridionale dove si recheranno tre squadre settentronali: L'Ambrosiana la incontrerà la squadra partenopea sul campo Ascarelli e la incontrerà piena di fervore; al Napoli una affermazione brillante davanti al suo pubblico è quanto mai necessaria dopo i due colpi di Alessandria e di Palermo; d'altra parte l'Ambrosiana è ora in fase ascendente dopo gli ultimi fortunati incontri e piena di baldanza.

I campioni percorrendo tutta l'Italia sono a Palermo mancanti di Orsi colpito da influenza e sostituito da Munerati; il Palermo baserà probabilmente la sua azione sulla difesa che in casa propria è stata finora fortissima; per cui si prevede per la Juventus una partita non facile, da la deficienza dell'attacco juventino.

Bari e Busto si trovano in condizioni simili: benchè il Bari sia in casa propria e i bustesi si trovino all'ultimo posto della classifica, c'è tuttavia da parte di questi ultimi una combattività forte e tutto il desiderio di cogliere almeno il punto del pareggio.

A Bologna scenderà la Triestina: la squadra locale, separata da due soli punti dalla testa della classifica, reduce dalla smagliante vittoria di Roma va incontro a questa partita con tranquillità; tuttavia la Triestina che ha vinto il Milan in casa e recentemente la Lazio, costituisce un'avversaria di cui occorre tener conto.

Meno interessanti tutte le altre partite nelle quali giocano squadre separate da vari punti di classifica.

Milan e Casale giocheranno a Milano e quindi anche il campo è a favore della squadra più forte; Fiorentina e Lazio sono separate in classifica da un posto e non gioverà loro molto la ricerca di qualche punto; Genova e Alessandria si trovano quasi nelle stesse condizioni, benchè qualche punto possa giovare più al rosso-bleu, che ai grigi; a Roma non si fanno buoni pronostici sulla squadra locale che dovrà fare sforzi per reggere i Vercellesi; mentre a Torino si ha molta più fiducia di battere il Padova.

SPORT INVERNALI

Le classifiche finali dei giochi universitari

BARDONECCHIA, 4 pom.

Salto: 1. Sakshaug (Norvegia) punti 219,6; 2. Holzner (Italia) p. 191,4; 3. Masoero (id.) p. 189,4; 4. M. Laforgue (Francia) p. 177; 5. Marsik (Ungheria) p. 173,9; 6. Peccoz (Italia) p. 172,7; 7. Vaclavik (Cecoslovacchia) p. 172,3; 8. Defar (Italia) p. 171,5; 9. Castelli (id.) p. 139,7.

Classifiche del salto per Nazioni: 1. Italia punti 10; 2. Norvegia p. 6; 3. Francia p. 3; 4. Ungheria p. 2.

Classifica combinata della gara di fondo e salto: 1. Sakshaug (Norvegia) punti 458; 2. Holzner (Italia) p. 431; 3. Vaclavik (Cecoslovacchia) p. 377,8.

Classifica della gara combinata per Nazioni: 1. Norvegia p. 6; 2. Italia, 5; 3. Cecoslovacchia, 4.

Gara staffetta Km. 25: 1. Italia squadra A (Gallina, Barassi, Holzner, Paria, Romanini) in ore 2.26'28"; 2. Italia squadra B (Perghem, Guarnieri, Caroni, Fè d'Ostiani, Castelli) in 2,32' e 59"; 3. Francia (Jamet, R. Laforgue, Dewulf, Couzin, M. Laforgue) in 2,33' e 46"; 4. Romania (Olteanu, Coia, Bodeano, L. Faur, J. Faur) in 2,51'47".

Classifica per Nazioni nella gara staffette: 1. Italia p. 12; 2. Francia, 10; 3. Romania, 8.

Classifica generale per Nazioni: 1. Italia p. 91; 2. Francia, 35; 3. Ungheria, 20,50; 4. Norvegia, 17; 5. «ex-aequo», Romania e Svizzera con punti 14. Seguono Lettonia, Olanda, Cecoslovacchia, Columbia e Inghilterra.

PALLA-CANESTRO

L'incontro Triestina-Cecoslovacchia

PRAGA, 4 pom.

Alla presenza di tutte le nostre autorità diplomatiche, dei rappresentanti la Federazione cecoslovacca e del segretario della Federazione Internazionale dott. Jones, la squadra triestina, campione d'Italia, ha sostenuto un brillantissimo incontro di pallacanestro, tenendo testa, sino ad essere in vantaggio a due minuti dalla fine, alla combattiva squadra nazionale cecoslovacca.

La partita si chiudeva così con un punteggio di 35 a 32 a favore della Cecoslovacchia.

L'attesa per l'incontro di rivincita di oggi è vivissima e nel campo dei nostri atleti forte è la fiducia per una affermazione che non dovrebbe mancare.

Triestina: Franceschini (16), Premiani, Avangini, Antonini (10), Varisco, Cuppo (4).

Cecoslovacchia: Ouch (15), Miller, Mahr, Losemicky, Pokomy (1), Kazda (3), Yohny, Trpkos (16).

Ha arbitrato l'incontro Skarda dell'Y. M. C. A. di Praga.

Bollettino della neve

La Federazione Italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve:

Abetone: temp. 2, neve altezza cent. 140, farinosa. — Asiago: temp. 2, neve centimetri 60, mediocre. — Bardonecchia: scirocco, temp. 8, neve cent. 10, bagnata. — Bolognola: sereno, temp. 4, neve cent. 30, gelata, campi cent. 90, gelata. — Bolzano: nou coperto, temp. 1, neve cent. 15. — Campo catino: coperto, temp. 2, neve centimetri 70, sciabile. — Capracotta: coperto, temp. 1, neve cent. 15. Campo, catino coperto, 2 neve cent. 70 sciabile. — Capracotta: coperto temp: 2, neve cent. 95, sciabile. — Colle Isarco: sereno, temp. 3, (campi) neve cent. 60, farinosa. — Colle Negeval: sereno neve cent. 50, farinosa. — Cortina d'Ampezzo: sereno, temp. 0, neve cent. 45, farinosa, (campi) cent. 90, farinosa. — Corvara: neve cent. 40, farinosa, (campi) cent. 60, farinosa. — Gressoney: sereno, temp. 1, neve cent. 70, sciabile. — Merano Giogo S. Vigilio: semi coperto, neve cent. 40 bagnata. — Merano Avelengo: semi coperto, neve cent. 40, bagnata. — Montenero d'Idria: coperto, temp. 2, neve cent. 35 bagnata. — Mottarone: sereno, temp. 2, neve cent. 80, farinosa. — Norcia: sereno, neve cent. 50, sciabile. — Oropa (Lago Mucrone): sereno. temp. 0, neve cent. 130, farinosa. — Ortisei: coperto, temp 4, neve cent. 35, farinosa. — Ovindoli: nebbia neve cent. 20 campi cent. 50. — Cogne: coperto, temp. 6, neve cent. 55 sciabile. — Pietracarmela: sereno, (campi cent. 80, gelata. — Pizzoformico: sereno, temp. 3: neve cent. 70 farinosa (campi) cent. 90 farinosa. — Pontedilegno: coperto, temp. 3, neve cent. 20 farinosa (campi) ment. 70, sciabile. — Sanmartino di Castrozza: sereno, temp. 6, neve cent. 30, farinosa (campi) cent. 100, farinosa — Sanvigilio di Marebbe: sereno, temp. 5, neve cent. 80, farinosa. — Bormio: coperto, temp. 4, neve cent. 10 sciabile, (campi) cent. 70 farinosa. — Colle di Sestrieres: sereno, temp. 3, neve cent. 130 farinosa. — Tarvisio: semicoperto, temp. 1, neve cent 30, buona, (campi) cent. 40 buona. — Madesimo: sereno, temp. 2, neve cent. 115. — Madonna di Campiglio: sereno temp. 1, neve cent. 80, farinosa.

La sospensione del pagamento dell'acqua del Serino

NAPOLI, 4 pom.

Il Gabinetto del R. Commissario al Comune, comunica che non essendo ancora divenute definitive le tariffe accessorie per l'acqua del Serino, allo scopo di evitare futuri conguagli in più o in meno, a carico o favorevoli agli utenti, sono interessati tutti gli utenti stessi dello acquedotto a tener sospeso il pagamento della rata trimestrale scadente il 4 corr. febbraio, pagabile dal 4 al 19 febbraio, fino a nuova disposizione: naturalmente tale sospensione non dà luogo ad applicazione di alcuna penale o interesse di mora.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 4 pom.

Ufficiali generali. — I seguenti colonnelli in a. r. q. sono promossi nella posizione stessa, generali di Brigata nell'arma di provenienza: Nomis di Cossilla (Cavalleria); Trivulzio (Fanteria); Lamponi Leopardi (Fanteria); Petrai (Fanteria); Fenaglietto (Fanteria).

Corpo di Stato Maggiore. — Bitosci, tenente colonnello, Capo di Stato Maggiore divisione Chieti, cessa dalla carica ed è trasferito al Comando Corpo d'Armata di Bologna.

Arma Reali Carabinieri. — Perlosio, colonnello, Comandante Legione Lazio, è collocato in ausiliaria a domanda.

Tenenti Colonnelli: Picassi, Divisione di Bologna esterna, è trasferito alla Divisione di Siena; Pilati, id., Torino esterna, è trasferito a disposizione Legione di Torino.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Tavolai a disposizione è collocato in aspettativa per ragioni di età; Fantino, comandante il Distretto di Trieste è nominato giudice supplente a quel tribunale militare territoriale; Frusci, Regio Corpo truppe coloniali, cessa appartenere a tale corpo ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Torino; Brancalassi, tenente colonnello in aspettativa richiamato in servizio effettivo.

Arma di Cavalleria. — Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Luigi, scuola di guerra; Orsini, Comando 2.a Brigata cavalleria.

Arma Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Natrella Ieitz, 10.o Pesante, è richiamato in servizio effettivo ed assegnato 6.o Pesante.

I seguenti sono definitivamente assegnati al servizio tecnico di artiglieria in qualità di addetti continuando nella destinazione a fiancodiognunoindicata: Bruna, fabbrica d'armi Regio Es. Terni; Cardelicchio, uffici tavole di tiro; Bramante ,15.o campagna è trasferito 2.o Costa.

Arma del Genio. — Boga tenente colonnello richiamato in servizio effettivo e destinato 5.o Genio.

Corpo sanitario Militare. — Costa, tenente colonnello medico Ministero Guerra, trasferito direzione Sanità militare Corpo d'Armata di Milona.

R. PRETURA UNIFICATA DI BOLOGNA

VENDITA GIUDIZIARIA

Il giorno 8 febbraio 1933-XI ad ore 10 in Bologna - Piazza 8 Agosto - si procederà alla vendita all'Asta Pubblica di un autoveicolo Lancia Lamda Taxi per Lire 3000.

Bologna li 3 Febbraio 1933-XI.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Amedeo Mambelli

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Scritto per la gioventù — dilettevole, morale, educativo — sempre interessante per la varietà degli articoli.

Sommario del N. 6-5 febbraio 1933

ANGELA SORGATO — Lettera settimanale
ANNA ROSSI — Maschere regionali
DON SIMPLICIO — La parola della vita
E. MEDICI — Un'operaia di vent'anni fa
ILDEGARDA CESARINI SFORZA — Terra Santa (note di viaggio)
LA RONDINE — Nel mondo (attualità)
GIUSEPPE RIGOTTI — Rosa di privamera (novella)
E. OBERTY — Tra i libri
G. MEAZZA — La pagina dell'Ago
GIGLIOLO — Pagine bianche
V. GAZZEI BARBETTI — Ali nell'azzurro (romanzo)
JEAN VEZERE — Marie Stella (romanzo)
Dott. M. V. MONTI — Il ferro nell'organismo umano
BOCCADOLCE — In cucina

Abbonamento annuo L. 15 Semestrale L. 8 Estero L. 30 Numero separato Cent. 30 Chiedere gratuitamente copie di saggio alla Direzione di ALBA Via Mentana 4 - Bologna.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA,,

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della **stitichezza** è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di **tutto** il mondo civile, perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA**, rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce **EUCHESSINA**, educa l'intestino a smaltire ogni 24 ore, senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, nè i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce **Euchessina** purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. **Stab. Farm. Antonetto V. Arsenale 31 Torino.**

Il Pianoforte "**MINIMUS**,, a 4 ed a 5 ottave, a mezza coda, in legno lucidato a cera, con telaio in metallo, meccanica tipo viennese e speciale brevettata tavola armonica, è l'istrumento, perfetto in ogni suo particolare, preferito dai più importanti Seminari, Istituti di educazione Collegi, Convitti, Scuole, Clero e maestri d'Italia per l'insegnamento della musica, del piano, del canto corale e del canto a solo, perchè il più pratico ed il più ECONOMICO.

Prezzo: 4 Ottave L. 900
5 Ottave L. 1.200.

Vendita anche a rate mensili.

Per ordinazioni, informazioni ed eventuali audizioni rivolgersi alla

AGENZIA GENERALE ITALIANA PIANOFORTI "MINIMUS,, MILANO - Via Settembrini, 63

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'

Mons. UGO MIONI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI PER I NOVE PRIMI VENERDÌ DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. ...
Cento copie L. ...
— Legato uso pelle, titolo oro L. ...
Cento copie L. ...
— Legato tutta tela, titolo oro L. ...
Cento copie L. ...
— Legato tela, taglio oro e busta L. ...
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. ...
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. ...

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

3 !QUALITA' EMINENTI! 3

Per un prodotto chimico
Economico — Pratico — Conservativo

PALMAROSA

La gran marca per saponina per SUPERSAPONINA

Offerte a M. VOLPI — Vicenza

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVE DELLA
Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo